

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1893

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(ANDREOTTI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

E COL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE
(PRANDINI)

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa ad un codice di condotta delle Conferenze per la navigazione marittima di linea, adottata a Ginevra il 6 aprile 1974

Presentato il 16 novembre 1987

ONOREVOLI DEPUTATI! — Il trasporto internazionale di linea delle merci è caratterizzato dall'esistenza di intese di coalizione tra armatori, anche di diversa nazionalità, che danno luogo ad una forma associativa denominata « Conferenza marittima », avente un'organizzazione internazionale a carattere privatistico costituita da una Assemblea, organo collegiale formato dai Rappresentanti degli armatori conferenziati, da uffici con funzioni amministrative e funzioni tecniche denominati Comitati e da uffici con funzioni giurisdizionali per dirimere le controversie tra i membri della Conferenza.

L'Istituto della Conferenza marittima ha avuto origine con l'avvento della navigazione a vapore e col conseguente incremento degli scambi commerciali, per cui si è resa indispensabile la creazione di servizi regolari di linea lungo rotte determinate, con partenze ed arrivi prestabiliti ai quali si rivolgono i caricatori delle merci. Questi ultimi trovano economicamente vantaggiosa la sicurezza della continuità del servizio e la conoscenza del costo del viaggio indicato nella tariffa di nolo pubblicizzata dalla Conferenza.

La Conferenza marittima nasce quindi con caratteristiche privatistiche, dandosi una autoregolamentazione le cui precipue

caratteristiche sono: l'obbligo per gli armatori membri di rispettare il numero delle partenze stabilite dalla Conferenza stessa e di scalare tutti i porti previsti, anche se non economici; l'obbligo di rispettare le tariffe di trasporto, che assumono quindi carattere vincolante.

Tali vantaggi per i caricatori vengono tuttavia compromessi da taluni aspetti negativi quali: l'obbligo per i caricatori di servizi delle navi conferenziate per non perdere i cosiddetti « premi di fedeltà » consistenti in sconti, abbuoni sul prezzo del nolo pagato; la difficoltà per gli armatori meno forti di entrare nella Conferenza, che in genere prevede un numero chiuso, e la loro conseguente scomparsa dal mercato a causa della concorrenza conferenziale (anche se per un certo tempo riescono a svolgere attività di *outsider*); la necessità per i Paesi in via di sviluppo, privi di un'adeguata flotta, di servirsi obbligatoriamente delle Conferenze per l'esportazione delle materie prime prodotte e l'importazione dei prodotti finiti; la considerazione che la Conferenza assume una posizione dominante (se non di monopolio) nel mercato del trasporto marittimo.

Per tali considerazioni e per la ferma volontà dei Paesi in via di sviluppo di modificare, in quanto nel contempo essenzialmente caricatori di materie e desiderosi di costituirsi una propria flotta, l'assetto attualmente esistente in materia di Conferenze marittime, caratterizzato da situazioni controllate da Paesi più progrediti e detentori delle maggiori flotte mondiali, è stata approvata il 6 aprile 1974 la Convenzione per un Codice di Condotta delle Conferenze marittime di linea.

La convenzione è costituita da un Preambolo e da 7 Capitoli; nonché da un Allegato e tre Risoluzioni anch'esse allegate e si incentra sui seguenti elementi essenziali:

libero accesso delle linee nazionali alle Conferenze (Cap. II);

riparto del traffico sulla base: 40 per cento a ciascuno dei due Paesi posti all'estremità del traffico e 20 per cento ai Paesi terzi (Cap. II);

norme per la votazione all'interno delle Conferenze (Cap. II);

regolamentazione dei trasporti tra Conferenze e caricatori (Cap. III);

modi e tempi delle variazioni delle rate di nolo (Cap. IV);

procedure per la composizione delle controversie (Cap. IV).

Il Preambolo indica gli obiettivi ed i principi fondamentali, che tendono a facilitare un'ordinata espansione del commercio ed a stimolare lo sviluppo di servizi di linea regolari ed efficienti, assicurando un equilibrato assetto di interessi fra linee conferenziate ed utenti, evitando che le Conferenze attuino discriminazioni contro vettori o caricatori, nonché contro il commercio estero di qualsiasi Stato.

Passando a commentare più dettagliatamente tali elementi essenziali va rilevato che il principio del libero accesso alle Conferenze viene a configurare un sistema di ammissione sostanzialmente diverso dall'attuale, che non prevede alcun diritto precostituito per l'accesso alla struttura conferenziale.

In base al principio del libero accesso le Compagnie di navigazione vengono divise in due categorie: le nazionali e le non nazionali. Le prime hanno il diritto quasi automatico di essere membri delle Conferenze che servono il traffico di un determinato Paese e di partecipare ai Pools, accordi particolari di Conferenza che prevedono la messa in comune tra più armatori dei carichi relativi ad una determinata linea con ripartizione dei relativi noli secondo quote prestabilite.

La Compagnia nazionale richiedente l'ammissione dovrà provare di essere in grado e di voler assicurare per un lungo periodo un regolare, adeguato ed efficiente servizio, impegnandosi a rispettare quanto stabilito nell'Accordo di Conferenza e a prestare, se richiesto, adeguata cauzione.

Per le Compagnie non nazionali vigono gli stessi criteri con l'aggiunta di talune valutazioni commerciali ossia: il volume effettivo di traffico sulla rotta ser-

vita dalla Conferenza e le prospettive di incremento, l'effetto dell'ammissione della Compagnia in Conferenza, le precedenti attività sul settore.

Sulla domanda di ammissione o riammissione la Conferenza dovrà pronunciarsi non oltre 6 mesi dopo la presentazione, debitamente motivando i provvedimenti di rigetto. Nel pronunciarsi la Conferenza dovrà tenere conto dei pareri espressi dai caricatori, e dalle autorità competenti dei Paesi i cui traffici sono serviti, se queste lo richiedono.

Una volta che le Compagnie siano entrate nella Conferenza il Codice stabilisce dei criteri ben precisi per la ripartizione del traffico, stabilendo il diritto per tutte le Compagnie conferenziate di trasportare una quota del carico della Conferenza sui traffici da essa serviti. In particolare, e salvo diverso comune accordo, i due gruppi delle Compagnie nazionali hanno uguale diritto di partecipare al trasporto dei carichi che compongono l'interscambio dei loro Paesi, mentre le Compagnie dei Paesi terzi hanno diritto di ottenere una parte apprezzabile, dell'ordine del 20 per cento, di tale traffico. In altre parole e semplificando, a ciascuno dei due Gruppi nazionali spetterà il 40 per cento del carico, e all'insieme delle restanti Compagnie il residuo 20 per cento.

Attualmente, il riparto del traffico tra i membri di una Conferenza è stabilito su base commerciale.

In mancanza delle Compagnie nazionali dei Paesi serviti dalle Conferenze, ovvero qualora le Compagnie esistenti decidano di non trasportare completamente la quota loro spettante, tale quota potrà essere distribuita tra le altre Compagnie che svolgono il traffico.

Se invece le Compagnie nazionali decidano di non partecipare affatto al traffico la redistribuzione sarà effettuata a mezzo di negoziato commerciale.

È fatto salvo il diritto delle Compagnie nazionali poste ai capolinea di una Conferenza di ridistribuirsi la quota loro spettante, mentre per tutte le Compagnie sussiste la facoltà di utilizzare non solo navi di proprietà ma anche navi nolegiate.

Per ciò che concerne le votazioni all'interno delle Conferenze, va evidenziato che la seconda parte dell'articolo 3 introduce un criterio di preminenza delle Compagnie nazionali che non ha riscontro nell'attuale realtà. Il diritto di veto che così si instaura può essere peraltro esercitato solo congiuntamente dai due gruppi nazionali e per questioni concernenti il traffico dei due Paesi.

Negli altri casi vige il principio dell'uguaglianza di tutte le Compagnie.

Le sanzioni in caso di gravi infrazioni da parte delle Compagnie conferenziate consistono nella sospensione o nell'espulsione della Conferenza.

Tali sanzioni peraltro diventano effettive solo quando siano stati precisati gli addebiti per iscritto e siano state espletate le procedure per la risoluzione delle controversie previste nel Capo VI.

È ammesso il recesso dalla Conferenza previo preavviso di tre mesi, a meno che non sia previsto un termine diverso. Tuttavia gli obblighi assunti dovranno essere rispettati sino alla data del recesso.

Per la disciplina interna è richiesto che ogni Conferenza mantenga aggiornata una lista di tutte le pratiche ritenute irregolari e delle infrazioni e stabilisca una scala di penalità secondo la gravità delle fattispecie.

Le autorità governative dei Paesi serviti dalla Conferenza possono chiedere di conoscere i risultati dei ricorsi esperiti contro le sanzioni comminate, con l'obbligo di garantire l'anonimato delle parti in causa. Le stesse autorità possono chiedere di conoscere gli accordi di Conferenza, Pools, ripartizione di approdi e partenze ed ogni altro documento attinente all'organizzazione della Conferenza.

Il Capo III (articoli 7-11) regola i rapporti tra le Conferenze ed i caricatori, disponendo in primo luogo la legittimità degli Accordi di fedeltà nel rispetto dei quali il caricatore potrà ottenere sconti o ristorni dei noli pagati.

Consultazioni tra Conferenze e organizzazioni dei caricatori o in certi casi, singoli caricatori devono aver luogo su richiesta di una delle parti sulle questioni

di comune interesse, tra le quali quelle relative alle variazioni tariffarie, tassi di nolo promozionali o speciali, applicazioni di soprannoli, accordi di fedeltà eccetera.

A tali consultazioni possono partecipare anche le autorità governative senza però svolgere un ruolo decisionale.

Ai caricatori devono venire forniti annualmente rapporti ed informazioni di carattere generale su ogni questione di loro interesse e sul seguito delle lagnanze eventualmente presentate.

Le consultazioni sugli aumenti di nolo non impediscono, peraltro, che gli stessi diventino esecutivi anche antecedentemente alla decisione dei conciliatori ai quali gli utenti del servizio conferenziale possono ricorrere; questi possono recedere da un accordo di fedeltà stipulato con la Conferenza dopo un preavviso di 30 giorni, ma, fino a quando il recesso non è efficace, i noli devono essere saldati al tasso revisionato.

Il Capo IV tratta la materia dei noli che vengono praticati dalla Conferenza (articoli 12-17).

Tale disciplina, al fine di fornire un'ulteriore tutela ai caricatori, prevede che essi siano stabiliti tenendo conto del tipo di merce imbarcato e della necessità di prevedere rate promozionali di nolo per singoli tipi di beni ed in modo che dal punto di vista merceologico siano facilmente individuabili e stabiliti, nel loro importo, al livello più basso possibile dal punto di vista commerciale, pur dovendo consentire agli armatori un ragionevole profitto.

Nella determinazione dei tassi di noli dovrà altresì tenersi conto, in particolare, delle condizioni di mercato esistenti nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi senza sbocchi al mare.

Le tariffe conferenziali non dovranno essere discriminatorie per i caricatori in condizioni similari e dovranno rispettarsi i tassi, le norme e le condizioni indicate nei tariffari pubblicati dalla Conferenza ed in corso di validità.

Ogni aumento di nolo dovrà essere comunicato dalla Conferenza con preavviso non inferiore a cinque mesi e dovrà es-

sere indicata l'entità, la data di entrata in vigore e le ragioni dell'aumento.

Le parti interessate potranno chiedere che siano aperte consultazioni aventi per oggetto i calcoli di base, l'ammontare e la decorrenza dell'aumento. Le stesse parti interessate possono chiedere che siano introdotti noli promozionali per merci non tradizionali destinate all'esportazione.

Le decisioni al riguardo saranno prese entro 30 giorni dalla ricezione da parte della Conferenza delle informazioni giustificanti tale richiesta.

Da parte della Conferenza possono essere decisi soprannoli per recuperare costi o perdite di introiti improvvisi o straordinari. Tali soprannoli dovranno avere carattere temporaneo ed essere eliminati una volta mutata la situazione che li ha giustificati.

È previsto, sia pure come semplice facoltà, che la Conferenza dia preavviso dell'aumento e che siano instaurate, a richiesta, consultazioni.

Anche le variazioni dei cambi monetari sono considerate ragioni valide per una modifica dei noli, che però non deve tradursi in un guadagno né in una perdita per le Compagnie conferenziate. In tal caso valgono gli stessi principi già enunciati per le variazioni dei noli (preavviso, consultazioni ecc.).

Il Capo V (articoli 18-22) prevede il divieto dell'uso delle cosiddette « navi da disturbo » da parte dei membri della Conferenza. Sono considerate tali quelle navi il cui utilizzo può escludere, impedire o ridurre la concorrenza, costringendo in tal modo le Compagnie non conferenziate a ritirarsi dal servizio.

Lo stesso Capo prevede altresì che le Conferenze adottino ogni misura affinché i membri effettuino un servizio regolare, efficiente ed adeguato alle esigenze degli utenti, tendendo ad una razionalizzazione dei servizi ed al conseguente adeguamento dei noli.

Di regola, la sede principale della Conferenza dovrà essere stabilita in un Paese servito dalla Conferenza; è ammessa deroga se le Compagnie conferenziate decidono diversamente.

È prevista la pubblicità dei nomi ed indirizzi dei Rappresentanti della Conferenza, che dovranno essere forniti di adeguata delega decisionale.

È infine previsto che gli accordi conferenziali di Pool e di fedeltà siano conformi alle disposizioni del Codice, pur potendo comprendere anche altre norme convenute tra le parti che non siano incompatibili con la normativa del Codice.

Per quanto attiene, infine, alla risoluzione delle controversie, il Codice al Capo VI configura una conciliazione internazionale obbligatoria, non vincolante. Le parti, quando non abbiano risolto la disputa amichevolmente, non possono rifiutarsi di ricorrervi, ma possono non accettarne la raccomandazione finale, salvo diverso comune accordo raggiunto prima dell'inizio della procedura. Al riguardo, è prevista la costituzione di un albo internazionale di conciliatori, nominati dai Paesi ratificanti (massimo 12 per Paese), dal quale trarre, secondo particolari procedure, i tre conciliatori previsti dal Codice. La raccomandazione espressa dai conciliatori, come si è detto, può non essere accettata; purtuttavia, non ritrovandosi nel Codice alcun ostacolo alla possibilità di intervento delle legislazioni nazionali, la disputa potrebbe essere deferita ad un tribunale nazionale. In effetti la procedura in esame, frutto di un compromesso che ha dovuto tener conto della volontà dei Paesi emergenti, decisamente orientati verso un arbitrato internazionale (obbligatorio e vincolante), si presenta complessa e macchinosa. Essa è per altro, derogabile, su accordo preventivo delle parti, in base all'articolo 25 del Codice.

Anche nella fase conciliativa gli Organi governativi possono intervenire solo per adesione, mentre sono affidate alle competenti Autorità dei vari Stati le controversie che possono insorgere tra le Compagnie della stessa nazionalità.

Le raccomandazioni dei conciliatori, se accettate, potranno essere eseguite come

se contenute in una sentenza passata in giudicato.

Il riconoscimento e l'esecuzione di tali raccomandazioni può essere negato dallo Stato solo in caso di frode o di contrasto con l'ordine pubblico.

Il Capo VII contiene le disposizioni relative alla firma, alla ratifica e l'entrata in vigore della Convenzione e prevede, all'articolo 52, la convocazione di una Conferenza Diplomatica di revisione dopo 5 anni dall'entrata in vigore dello strumento.

Infine, l'Annesso alla Convenzione detta le Regole-tipo per la conciliazione obbligatoria internazionale, mentre le tre Risoluzioni allegate assumono importanza solo per quanto attiene al principio, non vincolante, della tutela delle compagnie non conferenziate che svolgano la loro attività nel rispetto di una leale concorrenza su basi commerciali.

La convenzione di Ginevra del 6 aprile 1974 è entrata in vigore il 6 ottobre 1983 ed è stata ratificata da numerosi paesi, tra cui 5 Membri della Comunità europea (Germania, Olanda, Danimarca, Gran Bretagna, Francia); Belgio e Lussemburgo stanno per aderirvi.

Il Governo italiano provvederà, all'atto del deposito dello strumento di adesione, ad apporre alla convenzione, conformemente agli impegni comunitari scaturenti dal Regolamento CEE 954/79, le riserve contenute nell'Allegato I al detto Regolamento, necessarie ad assicurare la conformità del Codice di Condotta con le disposizioni del Trattato di Roma.

Si fa presente, da ultimo, che una pronta adesione allo strumento internazionale in argomento si rende necessaria per consentire un più ordinato assetto dei traffici marittimi, per corrispondere ai pressanti inviti della CEE in tal senso e soprattutto in vista della Conferenza Diplomatica di revisione dello strumento, che è già prevista per l'anno 1988 ed alla quale l'Italia dovrà partecipare a pieno titolo per tutelare i propri interessi.

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla convenzione relativa ad un codice di condotta delle Conferenze marittime, adottata a Ginevra il 6 aprile 1974, con atto finale ed allegati.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 49 della convenzione stessa.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

CONVENTION RELATIVE A UN CODE DE CONDUITE DES CONFÉRENCES MARITIMES

OBJECTIFS ET PRINCIPES

Les Parties contractantes à la présente Convention,

DESIRANT améliorer le système de conférences maritimes,

RECONNAISSANT la nécessité d'un code de conduite des conférences maritimes qui soit universellement acceptable,

TENANT compte des besoins et des problèmes propres aux pays en voie de développement sur le plan des activités des conférences maritimes qui assurent leur trafic extérieur,

CONVENANT d'exprimer dans le Code les objectifs fondamentaux et les principes de base ci-après :

- a) l'objectif consistant à faciliter l'expansion ordonnée du trafic maritime mondial;
- b) l'objectif consistant à stimuler le développement de services maritimes réguliers et efficaces, adaptés aux besoins du trafic considéré;
- c) l'objectif consistant à assurer l'équilibre entre les intérêts des fournisseurs et ceux des utilisateurs de services réguliers de transport maritime;
- d) le principe selon lequel les pratiques des conférences maritimes ne devraient entraîner aucune discrimination à l'encontre des armateurs, des chargeurs ou du commerce extérieur d'aucuns pays;
- e) le principe selon lequel les conférences ont des consultations sérieuses avec les organisations de chargeurs, les représentants des chargeurs et les chargeurs sur les questions d'intérêt commun, avec la participation, sur demande, des autorités compétentes;
- f) le principe selon lequel les conférences devraient mettre à la disposition des parties intéressées des renseignements pertinents sur celles de leurs activités qui concernent ces parties et publier des renseignements concrets sur leurs activités,

SONT CONVENUES DE CE QUI SUIT :

PREMIERE PARTIE

CHAPITRE PREMIER : DEFINITIONS

Conférence maritime ou conférence

Un groupe d'au moins deux transporteurs-exploitants de navires qui assure des services internationaux réguliers pour le transport de marchandises sur une ligne ou des lignes particulières dans des limites géographiques déterminées et qui a conclu un accord ou un arrangement, quelle qu'en soit la nature, dans le cadre duquel ces transporteurs opèrent en appliquant des taux de fret uniformes ou communs et toutes autres conditions de transport concertées pour la fourniture de services réguliers.

Compagnie maritime nationale

Une compagnie maritime nationale d'un pays donné est un transporteur-exploitant de navires qui a son siège social et dont le contrôle effectif est exercé dans ce pays et qui est reconnu comme tel par une autorité compétente dudit pays ou par sa législation.

Les compagnies qui sont la propriété et sous la gestion d'une entreprise commune comportant au moins deux pays, dont le capital social est détenu pour une part substantielle par des intérêts nationaux, publics et/ou privés, de ces pays, et dont le siège social est situé et effectivement contrôlé dans l'un de ces pays, peuvent être reconnues comme compagnie nationale par les autorités compétentes desdits pays.

Compagnie maritime d'un pays tiers

Un transporteur-exploitant de navires dans ses opérations entre deux pays dont il n'est pas compagnie maritime nationale.

Chargeur

Personne physique ou morale qui a conclu ou qui manifeste l'intention de conclure un accord contractuel ou autre avec une conférence ou une compagnie maritime en vue du transport de marchandises sur lesquelles elle a un titre privilégié.

Organisation de chargeurs

Association ou organisation équivalente qui soutient, représente et protège les intérêts des chargeurs et que l'autorité compétente ou les autorités compétentes du pays dont elle représente les chargeurs reconnaissent à ce titre si elles le désirent.

Marchandises transportées par la conférence

Cargaisons transportées par les compagnies maritimes membres d'une conférence conformément à l'accord de conférence.

Autorité compétente

Un gouvernement ou un organisme désigné par un gouvernement ou par voie de législation nationale pour s'acquitter de l'une quelconque des fonctions que les dispositions du présent Code assignent à ladite autorité.

Taux de fret promotionnel

Taux établi pour promouvoir le transport d'exportations non traditionnelles du pays considéré.

Taux de fret spécial

Taux de fret préférentiel, autre qu'un taux de fret promotionnel, susceptible de négociation entre les parties intéressées.

CHAPITRE II : RELATIONS ENTRE LES COMPAGNIES MARITIMES
MEMBRES D'UNE CONFERENCEArticle premierComposition de la conférence

1) Toute compagnie nationale a le droit d'être membre à part entière d'une conférence qui assure le trafic extérieur de son pays, sous réserve des critères énoncés au paragraphe 2 de l'article premier. Les compagnies maritimes qui ne sont compagnies nationales dans aucun des trafics assurés par une conférence ont le droit de devenir membres à part entière de cette conférence, sous réserve des critères énoncés aux paragraphes 2 et 3 de l'article premier et des dispositions relatives à la participation au trafic énoncées à l'article 2 en ce qui concerne les compagnies maritimes de pays tiers.

2) La compagnie maritime qui demande son admission à une conférence doit prouver qu'elle est en mesure et qu'elle a l'intention d'assurer, y compris le cas échéant, en exploitant des navires affrétés, à condition que les critères énoncés dans le présent paragraphe soient respectés, un service régulier, suffisant et efficace, à long terme, selon la définition donnée dans l'accord de conférence dans le cadre de la conférence, s'engage à respecter toutes les conditions et modalités de l'accord de conférence, et dépose une caution financière destinée à garantir toute obligation financière en cours en cas de retrait, suspension ou expulsion ultérieure, si l'accord de conférence l'exige.

3) Lors de l'examen d'une demande d'admission présentée par une compagnie maritime qui n'est compagnie nationale dans aucun des trafics assurés par la conférence intéressée, doivent notamment être pris en considération, outre les dispositions du paragraphe 2 de l'article premier, les critères ci-après :

- a) le volume effectif et les perspectives d'accroissement du trafic sur la ligne ou les lignes desservies par la conférence;

- b) le rapport entre le tonnage disponible et le volume effectif et prévisible du trafic sur la ligne ou les lignes desservies par la conférence;
- c) l'effet probable de l'admission de la compagnie maritime à la conférence sur l'efficacité et la qualité des services fournis par la conférence;
- d) la participation actuelle de la compagnie maritime au trafic sur la même ligne ou les mêmes lignes hors conférence; et
- e) la participation actuelle de la compagnie maritime au trafic sur la même ligne ou les mêmes lignes dans le cadre d'une autre conférence.

Les critères ci-dessus sont appliqués sans préjudice de la mise en oeuvre des dispositions de l'article 2 relatives à la participation au trafic.

4) Une conférence statue rapidement sur une demande d'admission ou de réadmission et communique sa décision à la compagnie postulante rapidement et, au plus tard, dans les six mois suivant la date de la demande. En rejetant la demande d'admission ou de réadmission, la conférence donne en même temps par écrit les motifs de son refus.

5) En examinant une demande d'admission, une conférence tient compte des vues présentées par les chargeurs et les organisations de chargeurs des pays dont elle assure le trafic ainsi que des vues des autorités compétentes, si celles-ci le demandent.

6) Outre les critères d'admission énoncés au paragraphe 2 de l'article premier, la compagnie maritime qui fait une demande de réadmission fournit également la preuve qu'elle a rempli ses obligations conformément aux paragraphes 1 et 4 de l'article 4. La conférence peut procéder à une enquête minutieuse sur les circonstances dans lesquelles la compagnie a quitté la conférence.

Article 2Participation au trafic

- 1) Toute compagnie maritime admise à une conférence aura des droits de desserte et de chargement dans les trafics assurés par cette conférence.
- 2) Si une conférence exploite un pool, toutes les compagnies maritimes membres de la conférence qui assurent le trafic faisant l'objet du pool auront le droit de participer au pool pour le trafic en question.
- 3) Pour déterminer les parts de trafic auxquelles les compagnies membres ont droit, les compagnies maritimes nationales de chaque pays, quel que soit leur nombre, sont réputées constituer un seul groupe de compagnies maritimes pour ce pays.
- 4) Pour déterminer une part de trafic dans un pool de compagnies membres et/ou de groupes de compagnies maritimes nationales conformément au paragraphe 2 de l'article 2, les principes ci-après, relatifs à leur droit de participer au trafic assuré par la conférence, sont appliqués, à moins qu'il n'en soit convenu autrement :
 - a) Chacun des groupes de compagnies maritimes nationales de deux pays entre lesquels la conférence assure des transports au titre du commerce extérieur a un droit égal de participer au fret et au volume des cargaisons composant leurs échanges extérieurs mutuels et transportés par la conférence;
 - b) Les compagnies maritimes de pays tiers, s'il en est, ont le droit d'obtenir une part appréciable, 20 p. 100 par exemple, du fret et du volume des cargaisons composant ces échanges.
- 5) Si, dans l'un quelconque des pays dont les cargaisons sont transportées par une conférence, il n'y a pas de compagnie maritime nationale participant au transport des cargaisons en question, la part du trafic à laquelle les compagnies maritimes nationales de ce pays auraient droit conformément au paragraphe 4 de l'article 2 est répartie entre les diverses compagnies membres participant au trafic, au prorata de leurs parts respectives.

- 6) Si les compagnies maritimes nationales d'un pays décident de ne pas transporter en totalité leur part du trafic, la fraction de leur part du trafic qu'elles ne transportent pas sera répartie entre les diverses compagnies membres participant au trafic, au prorata de leurs parts respectives.
- 7) Si les compagnies maritimes nationales des pays intéressés ne participent pas au trafic entre ces pays qui est assuré par une conférence, les parts de trafic transportées par la conférence entre ces pays seront réparties entre les compagnies membres participantes de pays tiers par voie de négociations commerciales entre ces compagnies.
- 8) Les compagnies maritimes nationales d'une région, membres d'une conférence, à une extrémité du trafic assuré par la conférence, pourront redistribuer entre elles d'un commun accord les parts de trafic qui leur sont attribuées, conformément aux dispositions des paragraphes 4 à 7 inclus de l'article 2.
- 9) Sous réserve des dispositions des paragraphes 4 à 8 inclus de l'article 2 relatives aux parts de trafic attribuées à des compagnies maritimes ou groupes de compagnies maritimes, les accords de pool ou de participation au trafic seront revus par la conférence périodiquement, à des intervalles qui seront stipulés dans ces accords et conformément à des critères qui seront spécifiés dans l'accord de conférence.
- 10) La mise en application du présent article commencera aussitôt que possible après l'entrée en vigueur de la présente Convention et sera achevée à l'expiration d'une période de transition dont la durée ne dépassera en aucun cas deux ans, compte tenu de la situation particulière dans chacun des trafics considérés.
- 11) Les compagnies maritimes membres d'une conférence ont le droit d'exploiter des navires affrétés pour s'acquitter de leurs obligations de membres de la conférence.
- 12) Les critères de participation au trafic et de révision des parts énoncés aux paragraphes 1 à 11 inclus de l'article 2 s'appliquent quand, en l'absence de pool, il existe un accord d'accostage, de desserte et/ou de répartition du trafic sous toute autre forme.

13) Quand il n'existe dans une conférence aucun accord de pool, d'accostage, de desserte ou autre accord de participation au trafic, l'un quelconque des groupes de compagnies maritimes nationales membres de la conférence peut demander que des accords de pool soient conclus en ce qui concerne le trafic entre leur pays assuré par la conférence conformément aux dispositions du paragraphe 4 de l'article 2, ou il peut demander que les dessertes soient ajustées de façon à donner à ces compagnies la possibilité de bénéficier substantiellement des mêmes droits à participer au trafic entre ces deux pays assuré par la conférence que ceux dont elles auraient bénéficié en application des dispositions du paragraphe 4 de l'article 2. Toute demande en ce sens sera examinée et tranchée par la conférence. Si l'accord ne se fait pas sur la création d'un pool ou l'ajustement des dessertes entre les membres de la conférence, les groupes de compagnies nationales des pays situés aux deux extrémités du trafic disposeront de la majorité des voix décisive dans la décision de créer un tel pool ou d'ajuster les dessertes. La question sera tranchée dans un délai qui ne dépassera pas six mois à compter de la réception de la demande.

14) En cas de désaccord entre les compagnies maritimes nationales des pays situés aux deux extrémités dont le trafic est assuré par la conférence sur le point de savoir s'il y a ou non lieu d'adopter un accord de pool, ces compagnies peuvent demander que, à l'intérieur de la conférence, les dessertes soient ajustées de façon à donner auxdites compagnies la possibilité de bénéficier substantiellement des mêmes droits à participer au trafic entre les deux pays que ceux dont elles auraient bénéficié en vertu des dispositions du paragraphe 4 de l'article 2. S'il n'y a pas de compagnie maritime nationale dans l'un des pays dont la conférence assure le trafic, la ou les compagnies nationales de l'autre pays peuvent formuler la même demande. La conférence s'efforcera dans toute la mesure possible de faire droit à cette demande. Si toutefois la demande n'est pas satisfaite, les autorités compétentes aux deux extrémités du trafic peuvent se saisir de la question si elles le désirent et faire connaître leurs vues aux parties intéressées pour que celles-ci les examinent. Faute d'accord, le différend sera tranché suivant les procédures instituées dans le présent Code.

- 15) Les autres compagnies maritimes membres d'une conférence peuvent également demander l'adoption d'accords de pool ou de desserte et la demande sera examinée par la conférence conformément aux dispositions pertinentes du présent Code.
- 16) Une conférence doit prévoir, dans tout accord de pool, les mesures voulues pour le cas où les marchandises seraient laissées en souffrance par une compagnie membre pour une raison quelconque, sauf en cas de présentation tardive par le chargeur. Un accord de ce genre doit stipuler qu'un navire disposant d'espace non réservé et utilisable est autorisé à charger les marchandises, même en sus de la part de pool de la compagnie dans le trafic en question, si faute de cette autorisation, les marchandises risquent de rester à quai et d'être retardées au-delà d'une période fixée par la conférence.
- 17) Les dispositions des paragraphes 1 à 16 inclus de l'article 2 concernent toutes les marchandises quels que soient leur origine, leur destination ou l'usage auquel elles sont destinées, à l'exception du matériel militaire transporté aux fins de la défense nationale.

Article 3

Procédures d'adoption des décisions

Les procédures prescrites dans un accord de conférence pour l'adoption des décisions doivent être fondées sur le principe de l'égalité entre toutes les compagnies membres à part entière; elles seront conçues de manière que les règles de vote n'entravent pas le bon fonctionnement de la conférence et le service du trafic et elles définiront les questions sur lesquelles les décisions seront prises à l'unanimité. Toutefois, aucune décision ne pourra être prise au sujet de questions définies dans un accord de conférence concernant le trafic entre deux pays sans l'assentiment des compagnies maritimes nationales de ces deux pays.

Article 4Sanctions

- 1) Une compagnie maritime membre d'une conférence a le droit, sous réserve des dispositions concernant le retrait qui figurent dans les accords de pool et/ou dans les arrangements de participation au trafic, de se libérer, sans encourir de sanctions, des obligations de l'accord de conférence après avoir donné un préavis de trois mois, à moins que l'accord de conférence ne stipule un délai différent, mais elle est tenue de remplir les obligations qui lui incombent en tant que membre de la conférence à la date à laquelle elle s'est libérée.
- 2) Une conférence peut, moyennant un préavis dont la durée est spécifiée dans l'accord de conférence, suspendre ou expulser un membre en cas d'infraction grave aux modalités et conditions de l'accord de conférence.
- 3) L'expulsion ou la suspension ne prennent pas effet avant qu'un avis motivé en ait été donné par écrit et que tout différend ait été réglé comme prévu au chapitre VI.
- 4) En cas de retrait ou d'expulsion, la compagnie maritime en cause est tenue de payer sa part des obligations financières en cours de la conférence, jusqu'à la date de son retrait ou de son expulsion. En cas de retrait, de suspension ou d'expulsion, elle n'est pas dégagée de ses propres obligations financières découlant de l'accord de conférence ni de ses obligations à l'égard des chargeurs.

Article 5Discipline interne

- 1) Les conférences doivent adopter et tenir à jour une liste indicative, aussi complète que possible, des pratiques considérées comme des pratiques irrégulières et/ou des infractions à l'accord de conférence, et elles doivent instituer un appareil efficace de discipline interne applicable à ces pratiques avec des dispositions spécifiques prévoyant :

- a) qu'il sera fixé, pour les pratiques irrégulières ou les infractions, des sanctions ou une échelle de sanctions proportionnelles à leur gravité;
 - b) que les arrêts et/ou les décisions rendus au sujet de plaintes formées contre des pratiques ou infractions feront, à la demande de la conférence ou de toute autre partie en cause, l'objet d'un examen et d'une révision impartiale par une personne ou un organisme n'ayant de lien avec aucune des compagnies maritimes membres de la conférence ni avec les compagnies qui leur sont affiliées;
 - c) que les autorités compétentes des pays desservis par la conférence et de ceux dont les compagnies maritimes sont membres de ladite conférence seront avisées, sur demande, de la suite donnée aux plaintes formées contre des pratiques irrégulières et/ou des infractions, l'anonymat des parties en cause étant respecté.
- 2) Les compagnies maritimes et les conférences sont en droit de compter sur la pleine coopération des chargeurs et des organisations de chargeurs dans leurs efforts pour lutter contre les pratiques irrégulières et les infractions.

Article 6

Accords de conférence

Tous les accords de conférence, accords de pool et accords sur les droits d'accostage et de desserte, ainsi que les amendements ou autres documents se rapportant directement à ces accords et ayant une incidence sur eux, doivent être mis sur demande, à la disposition des autorités compétentes des pays desservis par la conférence et de ceux dont les compagnies maritimes sont membres de ladite conférence.

CHAPITRE III : RELATIONS AVEC LES CHARGEURS

Article 7Accords de fidélité

- 1) Les compagnies maritimes membres d'une conférence ont le droit de passer avec les chargeurs et d'appliquer des accords de fidélité dont le type et la teneur sont arrêtés par voie de consultations entre la conférence et les organisations de chargeurs ou représentants des chargeurs. Ces accords doivent contenir des garanties stipulant explicitement les droits des chargeurs et ceux des membres de la conférence. Ils sont fondés sur le système du contrat ou sur tout autre système également licite.
- 2) Quels que soient les accords de fidélité conclus, le taux de fret applicable aux chargeurs fidèles doit être compris dans une échelle déterminée de pourcentages du taux de fret applicable aux autres chargeurs. Si une modification de l'écart entre les deux taux entraîne un accroissement des taux appliqués aux chargeurs, elle ne peut entrer en vigueur qu'après un préavis de 150 jours donné aux chargeurs en question ou suivant la pratique régionale et/ou l'accord conclu. Les différends relatifs à une modification de l'écart seront réglés de la manière prévue dans l'accord de fidélité.
- 3) Un accord de fidélité doit contenir des garanties stipulant explicitement les droits et obligations des chargeurs et ceux des compagnies maritimes membres de la conférence, conformément aux dispositions, entre autres, ci-après :
 - a) La responsabilité du chargeur jouera pour des cargaisons dont lui-même, la compagnie qui lui est affiliée, sa filiale ou son transitaire contrôle le transport, conformément au contrat de vente des marchandises considérées, sous réserve qu'il n'essaie pas, au moyen d'une échappatoire, d'un subterfuge ou d'un intermédiaire, de détourner des cargaisons en violation de son accord de fidélité.

- b) Le contrat de fidélité doit préciser le montant de l'indemnisation effective ou des dommages-intérêts contractuels et/ou de l'amende. Les compagnies membres de la conférence peuvent toutefois décider de fixer les dommages-intérêts à un chiffre plus bas ou de renoncer à demander des dommages-intérêts. En aucun cas, les dommages-intérêts contractuels dus par le chargeur ne dépasseront le montant du fret pour le transport visé, calculé au taux prévu dans le contrat.
- c) Le chargeur est en droit de recouvrer intégralement son statut de fidélité, sous réserve de satisfaire aux conditions fixées par la conférence, qui sont spécifiées dans l'accord de fidélité.
- d) L'accord de fidélité renfermera :
- i) la liste des cargaisons, y compris, le cas échéant, les cargaisons transportées en vrac sans être marquées ni dénombrées, qui sont expressément exclues du champ de l'accord de fidélité;
 - ii) la définition des conditions dans lesquelles des cargaisons autres que les cargaisons visées à l'alinéa i) ci-dessus sont réputées exclues du champ de l'accord de fidélité;
 - iii) le mode de règlement des différends se rapportant à l'application des accords de fidélité;
 - iv) une disposition prévoyant que l'accord de fidélité prendra fin à la demande d'un chargeur ou d'une conférence, sans aucune sanction, à l'expiration d'un préavis spécifié qui est donné par écrit;
 - v) les conditions d'octroi des dérogations.
- 4) En cas de différend entre une conférence et une organisation de chargeurs, des représentants de chargeurs et/ou des chargeurs, sur le type ou la teneur d'un projet d'accord de fidélité, l'une ou l'autre des parties peut faire trancher le différend suivant les procédures appropriées instituées dans le présent Code.

Article 8Dérogrations

1) Les conférences prescriront, dans le cadre des accords de fidélité, que les demandes de dérogation des chargeurs seront examinées et qu'une décision sera prise rapidement et, si la dérogation est refusée, que les motifs en seront donnés par écrit, sur demande. Si une conférence ne confirme pas, dans un délai spécifié dans l'accord de fidélité, un espace suffisant pour embarquer les marchandises d'un chargeur dans un délai également spécifié dans ledit accord, le chargeur aura le droit, sans être pénalisé, d'utiliser un navire quelconque pour le transport en question.

2) Dans les ports qui ne sont desservis par les conférences que si la cargaison atteint un minimum spécifié, les chargeurs ont automatiquement le droit, au cas où la compagnie maritime ne fait pas escale malgré l'avis dûment adressé par les chargeurs ou ne répond pas à cet avis dans un délai convenu, d'utiliser tout navire disponible pour le transport de leur cargaison, sans compromettre leur statut de fidélité.

Article 9Publication des barèmes et des conditions et/ou règlements connexes

Les barèmes, conditions connexes, règlements et toute modification les concernant doivent être, sur demande, mis à la disposition des chargeurs, organisations de chargeurs et autres parties intéressées, à un prix raisonnable, et pourront être consultés dans les bureaux des compagnies maritimes et de leurs agents. Ils doivent énoncer toutes les conditions relatives à l'application des taux de fret et au transport de toutes les cargaisons qu'ils visent.

Article 10Rapports annuels

Les conférences doivent remettre chaque année aux organisations de chargeurs ou aux représentants de chargeurs des rapports sur leurs activités, destinés à leur donner des renseignements généraux sur toute question présentant un intérêt pour eux, notamment les renseignements pertinents sur les consultations avec les chargeurs et les organisations de chargeurs, la suite donnée aux plaintes, les changements survenus dans la composition de la conférence et les modifications importantes apportées au service, aux barèmes et aux conditions de transport. Ces rapports annuels doivent être communiqués, sur demande, aux autorités compétentes des pays dont la conférence en cause assure le trafic.

Article 11Mécanisme de consultation

- 1) Des consultations doivent avoir lieu sur les questions d'intérêt commun entre la conférence, les organisations de chargeurs, les représentants de chargeurs et, dans la mesure possible, les chargeurs, que l'autorité compétente peut désigner à cette fin, si elle le désire. Ces consultations ont lieu toutes les fois qu'elles sont demandées par l'une quelconque des parties susmentionnées. Les autorités compétentes ont le droit, sur demande, de participer pleinement aux consultations, sans que cela signifie qu'elles jouent un rôle dans l'adoption des décisions.
- 2) Les questions suivantes, entre autres, peuvent faire l'objet de consultations :
 - a) modification des conditions générales des barèmes et règlements connexes;
 - b) modification du niveau général des barèmes et des taux applicables aux produits importants;
 - c) taux de fret promotionnels et/ou spéciaux;
 - d) application de surtaxes et modifications les concernant;

- e) accords de fidélité, leur établissement ou les modifications à apporter à leur type et à leurs conditions générales;
 - f) modification du classement des barèmes des ports;
 - g) méthodes à suivre par les chargeurs pour fournir les renseignements nécessaires sur le volume et la nature probables de leurs cargaisons;
 - h) présentation des cargaisons à l'embarquement et conditions relatives au préavis d'espace disponible.
- 3) Dans la mesure où elles entrent dans le champ d'activité d'une conférence, les questions suivantes peuvent également faire l'objet de consultations :
- a) fonctionnement des services de contrôle des cargaisons;
 - b) modification de la structure des services;
 - c) effets de l'adoption de techniques nouvelles dans le transport des cargaisons, en particulier de l'unitarisation, avec la réduction des services habituels ou la suppression des services directs qui en résulte;
 - d) adéquation et qualité des services de transport maritime, notamment effets des accords de pool, d'accostage ou de desserte sur l'offre de services de transport maritime et les taux de fret auxquels ces services sont assurés, modification des zones desservies et de la régularité de fréquentation des ports par les navires de la conférence.
- 4) Des consultations doivent avoir lieu avant l'adoption de décisions finales, à moins que le présent Code n'en dispose autrement. Préavis sera donné de l'intention de prendre des décisions sur des questions visées aux paragraphes 2 et 3 de l'article 11. S'il est impossible de donner un préavis, des décisions urgentes pourront être prises en attendant que des consultations aient lieu.
- 5) Les consultations commenceront sans retard injustifié et, en tout état de cause, dans un délai maximal fixé par l'accord de conférence ou, à défaut de dispositions dans l'accord, dans les 30 jours suivant la réception de la proposition de consultations, à moins que le présent Code ne stipule des délais différents.

6) Dans les consultations, les parties ne ménageront aucun effort pour apporter les renseignements appropriés, procéder à des échanges de vues en temps opportun et élucider les problèmes aux fins d'y chercher des solutions. Les parties en cause tiendront compte des avis et des difficultés les unes des autres et s'efforceront d'aboutir à un accord compatible avec leur viabilité commerciale.

CHAPITRE IV : TAUX DE FRET

Article 12

Critères à suivre pour la détermination des taux de fret

Pour décider des questions de politique à suivre en matière de barèmes dans tous les cas mentionnés dans le présent Code, il sera tenu compte, sauf disposition contraire, des critères ci-après :

- a) Les taux de fret seront fixés au niveau le plus bas qui soit possible du point de vue commercial et permettront aux armateurs de réaliser un profit raisonnable;
- b) Les frais d'exploitation des conférences seront, en règle générale, calculés pour le voyage aller et retour, le transport en sortie et en entrée étant considéré comme un tout. Quand il y a lieu, le transport en sortie et le transport en entrée devraient être considérés séparément. Les taux de fret devraient tenir compte entre autres facteurs, de la nature des marchandises, du rapport entre leur poids et leur volume, ainsi que de leur valeur;
- c) Dans la fixation de taux de fret promotionnels et/ou de taux de fret spéciaux pour certaines marchandises, les conditions du commerce de ces marchandises provenant des pays desservis par la conférence, en particulier des pays en voie de développement et des pays sans littoral, seront prises en considération.

Article 13Barèmes des conférences et classement des barèmes

- 1) Les barèmes des conférences ne doivent pas faire de distinction indue entre chargeurs se trouvant dans une situation similaire. Les compagnies maritimes membres d'une conférence doivent respecter strictement les taux, règles et conditions énoncés dans leurs barèmes et dans les autres documents publiés par la conférence qui sont en cours de validité, ainsi que tous arrangements spéciaux admis par le présent Code.
- 2) Les barèmes des conférences devraient être rédigés de façon simple et claire, comprendre le moins de classes/catégories possibles, selon les exigences propres à un trafic, et spécifier un taux de fret pour chaque produit et, s'il y a lieu, pour chaque classe/catégorie; ils devraient aussi indiquer, dans la mesure possible, pour faciliter le rassemblement et l'analyse des statistiques, le numéro de la position correspondante du produit dans la Classification type pour le commerce international, dans la Nomenclature douanière de Bruxelles ou dans toute autre nomenclature qui serait adoptée au niveau international; le classement des produits dans les barèmes devrait, autant que possible, être établi en coopération avec les organisations de chargeurs et autres organisations nationales et internationales intéressées.

Article 14Augmentations générales des taux de fret

- 1) Par préavis donné 150 jours au moins d'avance, ou suivant la pratique régionale et/ou l'accord conclu, les conférences avisent les organisations de chargeurs ou les représentants des chargeurs et/ou les chargeurs et, quand elles en sont tenues, les autorités compétentes des pays desservis par la conférence, de leur intention d'appliquer une augmentation générale des taux de fret, en indiquant son ordre de grandeur, la date à laquelle elle prendra effet et les raisons qui la motivent.

- 2) A la demande de l'une quelconque des parties désignées à cette fin dans le présent Code, formulée dans un délai convenu après réception du préavis, des consultations s'ouvriront, conformément aux dispositions pertinentes dudit Code, dans un délai stipulé de 30 jours au plus ou dans le délai préalablement fixé par les parties en cause; les consultations porteront sur les motifs et le montant de l'augmentation envisagée et sur la date à laquelle elle prendra effet.
- 3) En vue d'accélérer les consultations, une conférence peut, ou, à la demande de l'une quelconque des parties que les dispositions du présent Code autorisent à participer à des consultations sur des augmentations générales des taux de fret, doit soumettre aux participants, si possible dans un délai raisonnable avant les consultations, un rapport de comptables indépendants éminents, y compris, si les parties auteurs de la demande acceptent d'en faire l'un des éléments de base des consultations, une analyse d'ensemble des données concernant les dépenses et les recettes pertinentes qui, de l'avis de la conférence, nécessitent une augmentation des taux de fret.
- 4) Si les consultations aboutissent à un accord, l'augmentation des taux de fret prend effet à compter de la date indiquée dans le préavis donné conformément au paragraphe 1 de l'article 14, à moins que les parties en cause ne conviennent d'une date ultérieure.
- 5) Si l'accord ne s'est pas fait dans les 30 jours qui suivent le préavis donné conformément au paragraphe 1 de l'article 14 et sous réserve des procédures prescrites dans le présent Code, la question sera soumise immédiatement à la conciliation obligatoire internationale conformément aux dispositions du chapitre VI. La recommandation des conciliateurs, si elle est acceptée par les parties en cause, sera obligatoire pour elles et elle sera appliquée, sous réserve des dispositions du paragraphe 9 de l'article 14, avec effet à compter de la date mentionnée dans la recommandation des conciliateurs.

- 5) Sous réserve des dispositions du paragraphe 9 de l'article 14, une conférence peut appliquer une augmentation générale des taux de fret en attendant la recommandation des conciliateurs. En formulant leur recommandation, les conciliateurs devraient tenir compte de l'ampleur de l'augmentation ainsi décidée par la conférence et de la période au cours de laquelle elle a été appliquée. Si la conférence rejette la recommandation des conciliateurs, les chargeurs et/ou les organisations de chargeurs ont le droit de se considérer comme non liés, après un préavis approprié, par tout arrangement ou autre contrat conclu avec cette conférence et de nature à les empêcher de recourir aux services de compagnies maritimes hors conférence. Quand il existe un accord de fidélité, les chargeurs et/ou les organisations de chargeurs notifieront dans les 30 jours qu'ils ne se considèrent plus comme liés par cet accord, la notification prenant effet à compter de la date qui y est mentionnée, et un délai de 30 jours au moins et de 90 jours au plus sera prévu à cet effet dans l'accord de fidélité.
- 7) Une ristourne qui est due au chargeur et dont le montant a déjà été accumulé par la conférence ne doit pas être retenue par la conférence ou abandonnée à son profit à la suite de décisions prises par le chargeur en application du paragraphe 6 de l'article 14.
- 8) Si le trafic d'un pays qui est assuré par des compagnies maritimes membres d'une conférence sur une ligne donnée consiste essentiellement en un seul ou en quelques produits principaux, toute augmentation des taux de fret pour un ou plusieurs de ces produits est considérée comme une augmentation générale des taux de fret et les dispositions pertinentes du présent Code sont applicables.
- 9) Les conférences devraient stipuler que toute augmentation générale des taux de fret devenue effective conformément au présent Code est applicable pendant une période minimale déterminée, compte tenu, dans tous les cas, des règles concernant les surtaxes et les ajustements de taux de fret consécutifs à des fluctuations des taux de change. La question de la durée d'application

d'une augmentation générale des taux de fret, peut être considérée au cours de consultations engagées conformément au paragraphe 2 de l'article 14, mais, à moins que les parties en cause n'en conviennent autrement au cours des consultations, il doit s'écouler 12 mois au moins entre la date à laquelle une augmentation générale des taux de fret devient effective et la date à laquelle préavis de l'augmentation générale des taux de fret suivante a été donné conformément au paragraphe 1 de l'article 14.

Article 15

Taux de fret promotionnels

- 1) Les conférences devraient instaurer des taux de fret promotionnels en faveur des exportations non traditionnelles.
- 2) Tous les renseignements nécessaires et normalement exigibles qui justifient l'application d'un taux de fret promotionnel seront fournis à la conférence par les chargeurs, organisations de chargeurs ou représentants de chargeurs intéressés.
- 3) Il sera institué des procédures spéciales permettant de statuer sur les demandes de taux de fret promotionnels dans les 30 jours qui suivent la date de réception des renseignements, à moins que les parties n'en conviennent autrement. Ces procédures seront entièrement distinctes des procédures générales à suivre quand il s'agit d'examiner la possibilité de réduire les taux de fret pour d'autres produits ou de les exempter d'une augmentation des taux.
- 4) La conférence informera les chargeurs et/ou les organisations de chargeurs et, sur demande, les gouvernements et/ou les autres autorités compétentes des pays dont elle assure le trafic, des procédures suivies pour examiner les demandes de taux de fret promotionnels.

5) Les taux de fret promotionnels seront fixés normalement pour une période de 12 mois, à moins que les parties intéressées n'en conviennent autrement. Avant l'expiration de cette période, le taux de fret promotionnel sera revu à la demande du chargeur et/ou de l'organisation de chargeurs intéressée, et il appartiendra alors au chargeur et/ou à l'organisation de chargeurs de prouver, à la demande de la conférence, que le maintien du taux promotionnel au-delà de la période initiale est justifié.

6) Quand elle examine une demande de taux de fret promotionnel, la conférence peut tenir compte de ce que le taux, tout en favorisant l'exportation du produit non traditionnel pour lequel il est sollicité, n'est pas de nature à fausser notablement la concurrence avec les exportations d'un produit analogue en provenance d'un autre pays desservi par la conférence.

7) Les taux de fret promotionnels ne seront pas exempts de l'imposition d'une surtaxe ou d'un coefficient d'ajustement monétaire établis conformément aux articles 16 et 17.

8) Chaque compagnie maritime membre d'une conférence desservant les ports appropriés dans un trafic assuré par la conférence acceptera, et ne refusera pas sans raisons sérieuses, une part équitable des cargaisons pour lesquelles la conférence a fixé un taux de fret promotionnel.

Article 16

Surtaxes

1) Les surtaxes imposées par une conférence pour tenir compte d'augmentations subites ou extraordinaires des coûts ou de pertes de recettes seront réputées temporaires. Elles seront réduites en fonction des améliorations de la situation ou des circonstances auxquelles elles devaient remédier et seront supprimées, sous réserve des dispositions du paragraphe 6 de l'article 16, dès que la situation ou les circonstances qui en ont motivé l'adoption auront disparu. Ces indications seront données au moment de l'imposition de la surtaxe, et il sera précisé en même temps, autant que possible, quel changement de situation ou de circonstances conduira à relever, à réduire ou à supprimer la surtaxe.

Les surtaxes imposées sur les cargaisons entrant dans un port déterminé ou en sortant seront de même réputées temporaires et seront de même augmentées, réduites ou annulées, sous réserve des dispositions du paragraphe 6 de l'article 16, quand les conditions dans ce port changeront.

3. Avant l'imposition d'une surtaxe, qu'elle soit générale ou ne vise qu'un port déterminé, préavis devrait en être donné et les consultations auront lieu sur demande, suivant les procédures prescrites dans le présent Code, entre la conférence intéressée et les autres parties directement touchées par la surtaxe et désignées dans le présent Code comme admises à participer à ces consultations, sauf si des circonstances exceptionnelles justifient l'imposition immédiate de la surtaxe. Si une surtaxe a été imposée sans consultation préalable, des consultations auront lieu sur demande le plus tôt possible après l'imposition de la surtaxe. Avant ces consultations, les conférences produiront les données qui, à leur avis, justifient l'imposition de la surtaxe.

4. A moins que les parties n'en conviennent autrement dans les 15 jours qui suivent la réception d'un préavis donné conformément au paragraphe 3 de l'article 16, s'il n'y a pas accord sur la question de la surtaxe entre les parties en cause visées dans ledit article, il sera fait application des dispositions pertinentes du présent Code relatives au règlement des différends. A moins que les parties intéressées n'en conviennent autrement, la surtaxe peut cependant être imposée en attendant le règlement du différend, si le différend n'est toujours pas réglé à la fin de la période de 30 jours qui suit la réception du préavis susmentionné.

5. Si une surtaxe est imposée dans des circonstances exceptionnelles sans qu'il y ait eu consultation préalable conformément au paragraphe 3 de l'article 16 et que l'accord ne se fasse pas au cours de consultations ultérieures, il sera fait application des dispositions pertinentes du présent Code relatives au règlement des différends.

6) Une perte financière subie par les compagnies maritimes membres d'une conférence en raison d'un retard découlant de consultations et/ou d'autres procédures destinées à régler les différends relatifs à l'imposition de surtaxes, conformément aux dispositions du présent Code, par rapport à la date à laquelle la surtaxe devait être imposée en vertu du préavis donné conformément au paragraphe 3 de l'article 16, peut être compensée par une prolongation équivalente de la durée d'application de la surtaxe avant sa suppression. Inversement, dans le cas d'une surtaxe imposée par la conférence et ultérieurement réputée et reconnue injustifiée ou excessive à la suite de consultations ou d'autres procédures prescrites dans le présent Code, les sommes ainsi perçues ou la fraction ainsi réputée excessive sont, sauf accord contraire, remboursées aux parties intéressées, si celles-ci le demandent, dans les 30 jours qui suivent leur demande.

Article 17

Modifications des parités monétaires

- 1) Les modifications des parités monétaires, y compris la dévaluation ou la réévaluation officielle, quand elles entraînent des modifications dans les coûts et/ou recettes d'exploitation globaux des compagnies maritimes membres d'une conférence se rapportant à leurs opérations dans le cadre de la conférence, sont une raison valable pour appliquer un coefficient d'ajustement monétaire ou modifier les taux de fret. Les ajustements ou les modifications seront tels que, tout compte fait, ils n'entraînent, autant que possible, ni gain ni perte pour les compagnies membres. Ils peuvent prendre la forme de surcotes ou de décotes, ou de relèvements ou d'abaissements des taux de fret.
- 2) Ces ajustements ou modifications s'entendent sous réserve d'un préavis, qui devra être donné conformément à la pratique régionale, quand il en existe une, et des consultations auront lieu, conformément aux dispositions du présent Code, entre la conférence intéressée et les autres parties directement en cause et

désignées dans le présent Code comme admises à participer à des consultations, sauf si des circonstances exceptionnelles justifient l'imposition immédiate du coefficient d'ajustement monétaire ou d'une modification des taux de fret. S'il y a eu ajustement ou modification sans consultation préalable, des consultations auront lieu le plus tôt possible par la suite. Les consultations devraient porter sur l'application, le montant et la date d'entrée en vigueur du coefficient d'ajustement monétaire ou de la modification des taux de fret, et les procédures à suivre seront les mêmes que celles qui sont stipulées aux paragraphes 4 et 5 de l'article 16 concernant les surtaxes. Ces consultations devraient avoir lieu et être terminées dans un délai ne dépassant pas 15 jours à compter de la date à laquelle l'intention d'appliquer une surcote ou d'effectuer une modification des taux de fret est annoncée.

3) Si l'accord n'intervient pas dans les 15 jours, par voie de consultations, il sera fait application des dispositions pertinentes du présent Code relatives au règlement des différends.

4) Les dispositions du paragraphe 6 de l'article 16 s'appliquent, adaptées selon les besoins, aux coefficients d'ajustement monétaire et aux modifications des taux de fret dont il est question dans le présent article.

CHAPITRE V : QUESTIONS DIVERSES

Article 18

Navires d'attaque

Les membres d'une conférence n'utiliseront pas de navires d'attaque, dans son trafic, pour supprimer, empêcher ou réduire la concurrence en forçant une compagnie maritime non membre de la conférence à se retirer dudit trafic.

Article 19Adéquation des services

- 1) Les conférences devraient prendre les mesures nécessaires et appropriées pour que les compagnies membres assurent des services réguliers, suffisants et efficaces, aussi fréquents que l'exige le trafic qu'elles desservent, et règlent ces services de manière à éviter, autant que possible, des voyages trop rapprochés ou trop espacés. Les conférences devraient aussi étudier les mesures spéciales qui pourraient être nécessaires pour organiser les services de manière à faire face aux variations saisonnières dans le volume des cargaisons.
- 2) Les conférences et les autres parties désignées dans le présent Code comme admises à participer aux consultations, y compris les autorités compétentes si elles le désirent, devraient suivre de près la demande de tonnage, l'adéquation et le caractère approprié des services et, en particulier, les possibilités de les rationaliser et d'en accroître l'efficacité, et assurer entre elles une coopération étroite à ces égards. Les avantages découlant manifestement d'une rationalisation des services seront dûment répercutés sur le niveau des taux de fret.
- 3) Dans les ports qui ne sont desservis par les conférences que si la cargaison atteint un minimum spécifié, ledit minimum sera indiqué dans le barème. Les chargeurs devraient notifier en temps voulu l'existence d'une telle cargaison.

Article 20Siège de la conférence

En règle générale, la conférence aura son siège dans un pays dont elle assure le trafic, à moins que les compagnies maritimes membres de la conférence n'en conviennent autrement.

Article 21Représentation

Les conférences instituent une représentation locale dans tous les pays dont elles assurent le trafic, mais, si des raisons pratiques s'y opposent, la représentation pourra se faire au niveau régional. Le nom et l'adresse des représentants devront être faciles à obtenir et ces représentants devront veiller à ce que chargeurs et conférences soient rapidement informés de leurs vues respectives, de façon à accélérer l'adoption de décisions. Quand elle l'estimera utile, la conférence déléguera des pouvoirs de décision suffisants à ses représentants.

Article 22Contenu des accords de conférence, des accords de participation au trafic et des accords de fidélité

Les accords de conférence, les accords de participation au trafic et les accords de fidélité doivent être conformes aux dispositions pertinentes du présent Code et peuvent comprendre toutes autres dispositions dont il pourrait être convenu et qui ne soient pas incompatibles avec ledit Code.

DEUXIEME PARTIE

CHAPITRE VI : DISPOSITIONS ET MECANISME EN VUE DU REGLEMENT DES DIFFERENDS

A. Dispositions généralesArticle 23

1) Les dispositions du présent chapitre s'appliquent dans le cas d'un différend relatif à l'application ou à la mise en oeuvre des dispositions du présent Code entre les parties ci-après :

- a) une conférence et une compagnie maritime;
- b) les compagnies maritimes membres d'une conférence;
- c) une conférence ou une compagnie maritime membre d'une conférence et une organisation de chargeurs ou des représentants de chargeurs ou des chargeurs;
- d) deux ou plusieurs conférences.

Aux fins du présent chapitre, le terme "partie" désigne les parties initiales au différend ainsi que les tierces parties qui se sont jointes à l'instance conformément à l'alinéa a) de l'article 34.

2) Les différends entre compagnies maritimes battant le même pavillon, ainsi qu'entre organisations appartenant au même pays, seront réglés dans le cadre de la juridiction nationale de ce pays, à moins qu'il n'en résulte de sérieuses difficultés dans l'application des dispositions du présent Code.

3) Les parties à un différend s'efforcent d'abord de le régler par un échange de vues ou par des négociations directes dans l'intention de trouver une solution mutuellement satisfaisante.

4) Les différends entre les parties visées au paragraphe 1 de l'article 23 relatifs :

- a) au refus d'admission d'une compagnie maritime nationale à une conférence assurant le trafic extérieur du pays de cette compagnie maritime;
- b) au refus d'admission à une conférence d'une compagnie maritime d'un pays tiers;
- c) à l'expulsion d'une conférence;
- d) à l'incompatibilité d'un accord de conférence avec le présent Code;
- e) à une augmentation générale des taux de fret;
- f) aux surtaxes;
- g) aux modifications des taux de fret, ou à l'imposition d'un coefficient d'ajustement monétaire par suite de modifications des parités;
- h) à la participation au trafic;
- i) au type et à la teneur d'accords de fidélité envisagés,

qui n'ont pas été réglés par un échange de vues ou par des négociations directes sont, à la demande de l'une quelconque des parties au différend, soumis à la conciliation obligatoire internationale conformément aux dispositions du présent chapitre.

Article 24

- 1) L'instance en conciliation est introduite à la demande de l'une des parties au différend.
- 2) La demande est faite :
 - a) pour les différends relatifs à la participation à une conférence : au plus tard 60 jours à compter de la date à laquelle le postulant a reçu la décision motivée de la conférence, conformément au paragraphe 4 de l'article premier et au paragraphe 3 de l'article 4;
 - b) pour les différends relatifs à une augmentation générale des taux de fret : au plus tard à la date d'expiration du préavis spécifié au paragraphe 1 de l'article 14;

- c) pour les différends relatifs aux surtaxes : au plus tard à la date d'expiration de la période de 30 jours spécifiée au paragraphe 4 de l'article 16 ou, si aucun préavis n'a été donné, au plus tard 15 jours à compter de la date à laquelle la surtaxe est entrée en vigueur;
- d) pour les différends relatifs à des modifications des taux de fret ou à l'imposition d'un coefficient d'ajustement monétaire par suite de modifications des parités : au plus tard cinq jours après la date d'expiration de la période spécifiée au paragraphe 3 de l'article 17.
- 3) Les dispositions du paragraphe 2 de l'article 24 ne s'appliquent pas à un différend soumis à la conciliation obligatoire internationale conformément au paragraphe 3 de l'article 25.
- 4) Des demandes de conciliation peuvent être présentées à tout moment pour des différends autres que ceux dont il est question au paragraphe 2 de l'article 24.
- 5) Les délais spécifiés au paragraphe 2 de l'article 24 peuvent être prolongés par entente entre les parties.
- 6) Une demande de conciliation sera réputée avoir été dûment faite s'il est prouvé qu'elle a été adressée à l'autre partie par lettre recommandée, télégramme ou télé-imprimeur ou qu'elle lui a été signifiée dans les délais spécifiés aux paragraphes 2 ou 5 de l'article 24.
- 7) Si aucune demande n'a été faite dans les délais spécifiés aux paragraphes 2 ou 5 de l'article 24, la décision de la conférence sera définitive et aucune partie au différend ne pourra introduire d'instance en invoquant les dispositions du présent chapitre à l'encontre de cette décision.

Article 25

- 1) Si les parties sont convenues que les différends visés aux alinéas a), b), c), d), h) et i) du paragraphe 4 de l'article 23 seront réglés suivant des procédures autres que celles qui sont définies dans ledit article ou conviennent de procédures pour régler un différend particulier né entre elles, ces différends sont réglés, à la demande de l'une quelconque des parties au différend, conformément à leur convention.

2) Les dispositions du paragraphe 1 de l'article 25 s'appliquent aussi aux différends mentionnés aux alinéas e), f) et g) du paragraphe 4 de l'article 23, à moins que la législation, les règles ou les réglementations nationales n'empêchent les chargeurs d'avoir cette liberté de choix.

3) Si une instance en conciliation a été introduite, elle a la préséance sur les recours existant en droit national. Si une partie invoque les dispositions du droit national à propos d'un différend auquel s'applique le présent chapitre sans demander qu'il soit recouru aux procédures prévues dans ledit chapitre, l'instance, à la demande d'une partie adverse à cette instance, est suspendue et le différend est soumis aux procédures définies dans le présent chapitre par le tribunal ou l'autorité devant qui les dispositions du droit national ont été invoquées.

Article 26

1) Les Parties contractantes conféreront aux conférences et aux organisations de chargeurs la capacité nécessaire pour l'application des dispositions du présent chapitre et, en particulier :

- a) une conférence ou une organisation de chargeurs pourra introduire une instance en tant que partie ou être désignée comme partie à une instance à titre collectif;
- b) une notification adressée à une conférence ou à une organisation de chargeurs à titre collectif constituera également une notification à chaque membre de cette conférence ou organisation de chargeurs;
- c) une notification faite à une conférence ou à une organisation de chargeurs sera envoyée à l'adresse du siège de la conférence ou de l'organisation de chargeurs. Chaque conférence ou organisation de chargeurs dépose l'adresse de son siège auprès du Greffier désigné conformément au paragraphe 1 de l'article 46. Si une conférence ou une organisation ne dépose pas l'adresse de son siège ou n'a pas de siège, une notification adressée à un membre quelconque à l'intention de la conférence ou de l'organisation de chargeurs sera réputée être une notification adressée à cette conférence ou organisation.

2) L'acceptation ou le rejet d'une recommandation des conciliateurs par une conférence ou une organisation de chargeurs est réputé constituer acceptation ou rejet de ladite recommandation par chaque membre de la conférence ou organisation.

Article 27

A moins que les parties n'en conviennent autrement, les conciliateurs pourront décider de faire une recommandation en se fondant sur des communications écrites, sans procédure orale.

B. Conciliation obligatoire internationale

Article 28

Dans la conciliation obligatoire internationale, les autorités compétentes d'une Partie contractante participent, sur leur demande, à l'instance en conciliation pour soutenir la cause d'une partie qui est ressortissant de cette Partie contractante, ou d'une partie à un différend surgissant dans le cadre du commerce extérieur de ladite Partie contractante. Les autorités compétentes peuvent également participer à cette instance en conciliation en qualité d'observateur.

Article 29

- 1) Dans la conciliation obligatoire internationale, la procédure a lieu à l'endroit convenu à l'unanimité des parties ou, en l'absence d'unanimité, à l'endroit déterminé par les conciliateurs.
- 2) Pour déterminer l'endroit où la procédure de conciliation aura lieu, les parties et les conciliateurs tiennent compte notamment des pays que le différend concerne étroitement, eu égard au pays de la compagnie maritime en cause et, spécialement quand le différend porte sur une cargaison, au pays d'où la cargaison provient.

Article 30

- 1) Aux fins du présent chapitre, il sera constitué un Tableau international de conciliateurs composé d'experts renommés en droit, en économie des transports par mer, ou en commerce extérieur et en finances, au choix des Parties contractantes, lesquels exerceront leur charge en toute indépendance.
- 2) Chaque Partie contractante pourra à tout moment désigner jusqu'à 12 membres à inscrire au Tableau et elle communiquera leur nom au Greffier. Les désignations seront faites pour des périodes de six ans chacune et seront renouvelables. En cas de décès, d'empêchement ou de démission d'un membre inscrit au Tableau, la Partie contractante qui l'a désigné désignera un remplaçant pour le reste de la durée du mandat. Une désignation prend effet à la date à laquelle le Greffier en reçoit communication.
- 3) Le Greffier tiendra le Tableau à jour et informera régulièrement les Parties contractantes de la composition dudit Tableau.

Article 31

- 1) La conciliation a pour but d'arriver à un règlement amiable du différend au moyen de recommandations formulées par des conciliateurs indépendants.
- 2) Les conciliateurs délimitent et précisent les questions en litige, demandent aux parties des renseignements à cette fin et, sur la base de ces renseignements, soumettent aux parties une recommandation en vue du règlement du différend.
- 3) Les parties coopèrent de bonne foi avec les conciliateurs afin de les mettre en mesure d'exercer leurs fonctions.

4) Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 de l'article 25, les parties au différend peuvent à tout moment, au cours de la procédure de conciliation, décider d'un commun accord d'avoir recours à une autre procédure de règlement du différend qui les oppose. Les parties à un différend qui a été soumis à des procédures autres que celles qui sont prévues dans le présent chapitre peuvent décider d'un commun accord d'avoir recours à la conciliation obligatoire internationale.

Article 32

- 1) La procédure de conciliation est menée par un conciliateur unique ou par un nombre impair de conciliateurs agréés ou désignés par les parties.
- 2) Si les parties ne peuvent se mettre d'accord sur le nombre ou la désignation des conciliateurs comme prévu au paragraphe 1 de l'article 32, la procédure de conciliation est menée par trois conciliateurs, désignés l'un par une partie dans le mémoire introductif d'instance, l'autre par l'autre partie dans la réplique, le troisième par les deux conciliateurs ainsi désignés, lequel fera fonction de président.
- 3) Si la réplique ne nomme pas de conciliateur devant être désigné dans les cas où le paragraphe 2 de l'article 32 serait applicable, le deuxième conciliateur, dans les 30 jours qui suivent la réception du mémoire introductif d'instance, est choisi par voie de tirage au sort par le conciliateur désigné dans le mémoire introductif d'instance parmi les membres du Tableau désignés par la Partie contractante ou les Parties contractantes dont le(s) défendeur(s) est (sont) ressortissant(s).
- 4) Si les conciliateurs désignés conformément aux paragraphes 2 ou 3 de l'article 32 ne peuvent s'entendre, dans les 15 jours qui suivent la désignation du deuxième, sur la désignation du troisième, celui-ci, dans les 5 jours suivants, est choisi par voie de tirage au sort par les conciliateurs désignés. Avant le tirage au sort :

- a) aucun membre du Tableau de conciliateurs ayant la même nationalité que l'un ou l'autre des deux conciliateurs désignés ne peut être choisi par voie de tirage au sort;
- b) chacun des deux conciliateurs désignés peut récuser de la liste du Tableau de conciliateurs un nombre égal de conciliateurs, étant entendu qu'il doit rester au moins 30 membres du Tableau susceptibles d'être choisis par voie de tirage au sort.

Article 33

- 1) Si plusieurs parties demandent une conciliation avec le même défendeur au sujet du même problème ou de problèmes étroitement liés, le défendeur peut demander la jonction d'instances.
- 2) La demande de jonction d'instances est examinée par les présidents des conciliateurs choisis jusque-là, qui statuent à la majorité des voix. Si la demande est déclarée recevable, les présidents désignent les conciliateurs chargés d'examiner les instances jointes parmi les conciliateurs déjà désignés ou choisis, étant entendu que les conciliateurs seront choisis en nombre impair et que le premier conciliateur désigné par chaque partie sera l'un des conciliateurs chargé des instances jointes.

Article 34

Si une instance de conciliation a été introduite, toute partie autre qu'une autorité compétente visée à l'article 28 peut se joindre à l'instance :

soit

- a) en qualité de partie, si elle a un intérêt économique direct dans l'affaire,

soit

- b) pour soutenir la cause de l'une des parties initiales, si elle a un intérêt économique indirect dans l'affaire,

à moins que l'une ou l'autre des parties initiales ne s'oppose à cette jonction.

Article 35

- 1) Les recommandations des conciliateurs seront faites conformément aux dispositions du présent Code.
- 2) En cas de silence du Code sur un point, les conciliateurs appliqueront le droit que les parties détermineront d'un commun accord au moment de l'ouverture de l'instance en conciliation ou en cours d'instance, mais, au plus tard, au moment de la production des preuves. A défaut d'un tel accord, le droit applicable sera celui qui, de l'avis des conciliateurs, se rapporte le plus étroitement au différend.
- 3) Les conciliateurs ne statueront pas sur le différend ex aequo et bono, à moins que les parties n'en conviennent ainsi après que le différend est né.
- 4) Les conciliateurs ne peuvent prononcer le non liquet sous prétexte de l'obscurité du droit.
- 5) Les conciliateurs peuvent recommander les mesures correctives et réparations prescrites par le droit applicable au différend.

Article 36

Les recommandations des conciliateurs seront accompagnées d'un exposé des motifs.

Article 37

- 1) A moins que les parties ne conviennent avant, pendant ou après la procédure de conciliation, que la recommandation des conciliateurs aura force obligatoire, la recommandation devient obligatoire du fait de l'acceptation par les parties. Une recommandation qui a été acceptée par quelques parties à un différend est obligatoire entre ces parties seulement.

- 2) L'acceptation de la recommandation doit être signifiée par les parties aux conciliateurs, à l'adresse indiquée par eux, dans les 30 jours qui suivent la réception de la notification de la recommandation; sinon, la recommandation sera réputée n'avoir pas été acceptée.
- 3) Toute partie qui n'accepte pas la recommandation signifiera aux conciliateurs et aux autres parties, par écrit et en détail, dans les 30 jours qui suivent le délai mentionné au paragraphe 2 de l'article 37, les moyens qu'elle invoque pour rejeter la recommandation.
- 4) Si la recommandation a été acceptée par les parties, les conciliateurs dressent et signent un procès-verbal de règlement, la recommandation devenant alors obligatoire pour ces parties. Si la recommandation n'a pas été acceptée par toutes les parties, les conciliateurs établissent un rapport concernant les parties qui rejettent la recommandation, mentionnant le différend et le fait que ces parties ne l'ont pas réglé.
- 5) Une recommandation qui est devenue obligatoire pour les parties sera exécutée par elles immédiatement ou à une date ultérieure spécifiée dans la recommandation.
- 6) Une partie peut subordonner son acceptation à celle de toutes les parties ou de l'une quelconque des autres parties au différend.

Article 38

- 1) Une recommandation constitue un règlement final d'un différend entre les parties qui l'acceptent, sauf dans la mesure où elle n'est pas reconnue et exécutée conformément aux dispositions de l'article 39.
- 2) Le mot "recommandation" comprend toute interprétation, clarification ou révision de la recommandation par les conciliateurs avant l'acceptation de la recommandation.

Article 39

1) Chaque Partie contractante reconnaîtra une recommandation comme ayant force obligatoire entre les Parties qui l'ont acceptée et, sous réserve des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 39, elle assurera l'exécution, à la demande d'une de ces parties, de toutes les obligations imposées par la recommandation comme s'il s'agissait d'un jugement final rendu par un tribunal de ladite Partie contractante.

2) Une recommandation ne sera pas reconnue et exécutée à la demande d'une partie visée au paragraphe 1 de l'article 39 dans le seul cas où le tribunal ou autre autorité compétente du pays où la reconnaissance ou l'exécution est demandée acquiert la certitude que :

- a) une partie qui a accepté la recommandation était, en vertu de la loi à elle applicable, frappée d'une incapacité légale au moment de l'acceptation;
- b) le prononcé de la recommandation a été obtenu par dol ou contrainte;
- c) la recommandation est contraire à l'ordre public du pays où elle doit être exécutée; ou
- d) la composition du groupe de conciliateurs ou la procédure de conciliation n'était pas conforme aux dispositions du présent Code.

3) Une partie quelconque de la recommandation ne sera pas reconnue et exécutée si le tribunal ou autre autorité compétente acquiert la certitude que cette partie tombe sous le coup de l'un des alinéas du paragraphe 2 de l'article 39 et peut être dissociée du reste de la recommandation. Si la partie en question ne peut être dissociée, la recommandation tout entière ne sera ni reconnue ni exécutée.

Article 40

1) Si la recommandation a été acceptée par toutes les parties, la recommandation et les motifs à l'appui pourront être rendus publics avec le consentement de toutes les parties.

- 2) Si la recommandation a été rejetée par une ou plusieurs parties, mais a été acceptée par une ou plusieurs parties :
- a) la partie ou les parties qui rejettent la recommandation rendent publics les moyens qu'elles ont invoqués à cette fin conformément au paragraphe 3 de l'article 37 et pourront en même temps rendre publics la recommandation et les motifs à l'appui;
 - b) une partie qui a accepté la recommandation pourra rendre publics la recommandation et les motifs à l'appui; elle pourra également rendre publics les moyens invoqués par toute autre partie pour rejeter la recommandation, à moins que cette autre partie n'ait déjà rendu publics son rejet et les moyens qu'elle a invoqués conformément à l'alinéa a) du paragraphe 2 de l'article 40.
- 3) Si la recommandation n'a été acceptée par aucune des parties, chaque partie peut rendre publics la recommandation et les motifs à l'appui, ainsi que son propre rejet et les moyens qu'elle a invoqués.

Article 41

- 1) Les documents et exposés contenant des renseignements de fait remis par l'une quelconque des parties aux conciliateurs seront rendus publics à moins que cette partie ou une majorité des conciliateurs n'en convienne autrement.
- 2) Les documents et exposés ainsi remis par une partie pourront être produits par elle à l'appui de sa thèse dans toute instance ultérieure découlant du même différend et introduite entre les mêmes parties.

Article 42

Si la recommandation n'est pas devenue obligatoire pour les parties, aucune des vues exprimées ou aucun des motifs donnés par les conciliateurs, ou aucune des concessions ou offres faites par les parties aux fins de l'instance en conciliation ne portera atteinte aux droits et obligations d'ordre juridique de l'une quelconque des parties.

Article 43

- 1) a) Les frais des conciliateurs et tous les frais relatifs au déroulement de l'instance en conciliation seront supportés à parts égales par les parties à l'instance, à moins qu'elles n'en conviennent autrement.
- b) Une fois que l'instance en conciliation a été introduite, les conciliateurs pourront demander une avance ou une garantie pour les frais visés à l'alinéa a) du paragraphe 1 de l'article 43.

- 2) Chaque partie prend à sa charge toutes les dépenses qu'elle encourt aux fins de l'instance, à moins que les parties n'en conviennent autrement.
- 3) Nonobstant les dispositions des paragraphes 1 et 2 de l'article 43, les conciliateurs peuvent, s'ils ont décidé à l'unanimité qu'une partie a introduit une instance à des fins vexatoires ou à la légère, mettre à la charge de cette partie une fraction ou la totalité des frais encourus par les autres parties à l'instance. Cette décision sera définitive et obligatoire pour toutes les parties.

Article 44

- 1) Le défaut de comparaître ou de conclure d'une partie, à un moment quelconque de la procédure, ne sera pas réputé reconnaissance des prétentions de l'autre partie. En pareil cas, l'autre partie aura le choix de prier les conciliateurs de clore la procédure ou de statuer sur les questions qui leur ont été soumises et de formuler une recommandation conformément aux dispositions énoncées dans le présent Code.
- 2) Avant de clore la procédure, les conciliateurs accorderont à la partie qui n'a pas comparu ou conclu un délai de grâce ne dépassant pas 10 jours, à moins qu'ils n'aient acquis la certitude que ladite partie n'a pas l'intention de comparaître ou de conclure.
- 3) L'inobservation des délais de procédure prévus dans le présent Code ou fixés par les conciliateurs, en particulier des délais relatifs à la présentation des exposés ou des renseignements, sera réputée défaut de conclure.
- 4) Si l'instance a été close en raison du défaut de l'une des parties de comparaître ou de conclure, les conciliateurs dresseront un procès-verbal constatant ce défaut.

Article 45

- 1) Les conciliateurs suivront les procédures stipulées dans le présent Code.
- 2) Les règles de procédure annexées à la présente Convention seront considérées comme des règles types destinées à guider les conciliateurs. Les conciliateurs pourront d'un commun accord utiliser, compléter ou modifier les règles énoncées dans l'Annexe ou formuler leurs propres règles de procédure, pourvu que ces règles complémentaires, les règles modifiées ou autres règles, ne soient pas incompatibles avec les dispositions du présent Code.
- 3) Les parties, si elles conviennent que ce peut être favorable à un règlement rapide et peu onéreux de l'instance en conciliation, pourront arrêter d'un commun accord des règles de procédure qui ne soient pas incompatibles avec les dispositions du présent Code.

- 4) Les conciliateurs formuleront les recommandations par consensus ou, à défaut, statueront à la majorité.
- 5) L'instance en conciliation prendra fin et la recommandation des conciliateurs sera formulée au plus tard six mois après la date à laquelle les conciliateurs ont été désignés, exception faite des cas visés aux alinéas e), f) et g) du paragraphe 4 de l'article 23, pour lesquels les délais fixés au paragraphe 1 de l'article 14 et au paragraphe 4 de l'article 16 sont valables. Cette période de six mois peut être prolongée par accord entre les parties.

C. Mécanisme institutionnel

Article 46

- 1) Six mois avant l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, sous réserve de l'approbation par l'Assemblée générale des Nations Unies et compte tenu des vues exprimées par les Parties contractantes, désignera un Greffier qui pourra être assisté du personnel supplémentaire nécessaire à l'exercice des fonctions énumérées au paragraphe 2 de l'article 46. L'Office des Nations Unies à Genève assurera les services administratifs dont le Greffier et le personnel qui l'assiste auront besoin.
- 2) Le Greffier exercera les fonctions ci-après en consultation, le cas échéant, avec les Parties contractantes :
 - a) tenir à jour la liste des conciliateurs du Tableau international de conciliateurs et informer régulièrement les Parties contractantes de la composition du Tableau;
 - b) communiquer sur leur demande aux parties intéressées le nom et l'adresse des conciliateurs;
 - c) recevoir et garder copie des demandes de conciliation, répliques, recommandations, acceptations ou rejets des recommandations et des motifs invoqués à l'appui;
 - d) fournir sur leur demande et à leurs frais aux organisations de chargeurs, conférences et gouvernements, copie des recommandations et des motifs invoqués pour les rejeter, sous réserve des dispositions de l'article 40;
 - e) rendre disponibles des renseignements de caractère non confidentiel sur les instances en conciliation terminées, et sans attribution aux parties intéressées, aux fins de la préparation de matériaux pour la Conférence de révision mentionnée à l'article 52;
 - f) toutes autres fonctions que l'alinéa c) du paragraphe 1 de l'article 26 et les paragraphes 2 et 3 de l'article 30 assignent au Greffier.

CHAPITRE VII : CLAUSES FINALES

Article 47Mise en application

- 1) Chaque Partie contractante adoptera les dispositions législatives ou autres mesures qui peuvent être nécessaires pour la mise en application de la présente Convention.
- 2) Chaque Partie contractante communiquera au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, qui sera le dépositaire, le texte des dispositions législatives ou autres mesures qu'elle a adoptées pour mettre en application la présente Convention.

Article 48Signature, ratification, acceptation, approbation et adhésion

- 1) La présente Convention restera ouverte à la signature du 1er juillet 1974 au 30 juin 1975 inclus au Siège de l'Organisation des Nations Unies et restera ensuite ouverte à l'adhésion.
- 2) Tous les Etats ont le droit de devenir Parties contractantes à la présente Convention par :
 - a) signature, sous réserve de ratification, d'acceptation ou d'approbation, suivie de ratification, d'acceptation ou d'approbation; ou
 - b) signature, sans réserve quant à la ratification, l'acceptation ou l'approbation; ou
 - c) adhésion.
- 3) La ratification, l'acceptation, l'approbation ou l'adhésion s'effectueront par le dépôt d'un instrument à cet effet auprès du dépositaire.

Article 49Entrée en vigueur

- 1) La présente Convention entrera en vigueur six mois après la date à laquelle 24 Etats au moins dont le tonnage global représente au moins 25 p. 100 du tonnage mondial seront devenus Parties contractantes à ladite Convention conformément à l'article 48. Aux fins du présent article, le tonnage retenu sera celui qui figure dans le Lloyd's Register of Shipping, Statistical Tables 1973, tableau 2, "World Fleets - Analysis by Principal Types", en ce qui concerne les navires de charge classiques (y compris les bâtiments mixtes) et porte-conteneurs (entièrement cellulaires), à l'exclusion de la flotte de réserve des Etats-Unis d'Amérique et des flottes des Grands Lacs du Canada et des Etats-Unis d'Amérique^{1/}.
- 2) Pour chaque Etat qui le ratifie, l'accepte, l'approuve ou y adhère par la suite, la présente Convention entrera en vigueur six mois après le dépôt, par cet Etat, de l'instrument approprié.
- 3) Tout Etat qui devient Partie contractante à la présente Convention après l'entrée en vigueur d'un amendement est, faute d'avoir exprimé une intention différente, réputé :
 - a) partie à la présente Convention telle qu'elle aura été amendée; et
 - b) partie à la Convention non amendée au regard de toute partie à la présente Convention qui n'est pas liée par l'amendement.

^{1/} Les tonnages requis aux fins du paragraphe 1 de l'article 49 sont indiqués dans l'annexe I du rapport de la Conférence de plénipotentiaires des Nations Unies sur un code de conduite des conférences maritimes sur sa deuxième partie (TD/CODE/10).

Article 50Dénonciation

- 1) La présente Convention pourra être dénoncée par l'une quelconque des Parties contractantes à tout moment après l'expiration d'une période de deux ans à compter de la date à laquelle la Convention est entrée en vigueur.
- 2) La dénonciation s'effectuera par notification écrite adressée au dépositaire et elle prendra effet un an après la date de réception par le dépositaire ou à l'expiration de toute période plus longue qui serait spécifiée dans l'instrument de dénonciation.

Article 51Amendements

- 1) Toute Partie contractante pourra proposer un ou plusieurs amendements à la présente Convention en les communiquant au dépositaire. Le dépositaire transmettra ces amendements aux Parties contractantes, pour acceptation, ainsi que, pour information, aux Etats ayant le droit de devenir Parties contractantes à la présente Convention qui ne sont pas Parties contractantes.
- 2) Chaque amendement proposé qui est transmis conformément au paragraphe 1 de l'article 51 sera réputé accepté si aucune Partie contractante ne communique au dépositaire d'objection à cet amendement dans les 12 mois qui suivent la date de sa transmission par le dépositaire. Si une Partie contractante communique une objection à l'amendement proposé, cet amendement ne sera pas réputé accepté et ne sera pas mis en vigueur.
- 3) Si aucune objection n'a été communiquée, l'amendement entrera en vigueur pour toutes les Parties contractantes six mois après l'expiration de la période de 12 mois mentionnée au paragraphe 2 de l'article 51.

Article 52Conférences de révision

- 1) Une Conférence de révision sera convoquée par le dépositaire cinq ans après la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur, aux fins de passer en revue le fonctionnement de la Convention, eu égard en particulier à son application et d'examiner et adopter les amendements appropriés.
- 2) Le dépositaire, quatre ans après la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur, sollicitera les vues de tous les Etats ayant le droit d'assister à la Conférence de révision et, sur la base des opinions reçues, établira et fera distribuer un projet d'ordre du jour ainsi que les amendements proposés à l'examen de la Conférence.
- 3) D'autres conférences de révision seront de même réunies tous les cinq ans, ou à tout autre moment après la première Conférence de révision, à la demande du tiers des Parties contractantes à la présente Convention, à moins que la première Conférence de révision n'en décide autrement.
- 4) Nonobstant les dispositions du paragraphe 1 de l'article 52, si la présente Convention n'est pas entrée en vigueur dans les cinq années qui suivront la date d'adoption de l'Acte final de la Conférence de plénipotentiaires des Nations Unies sur un code de conduite des conférences maritimes, une Conférence de révision sera, à la demande d'un tiers des Etats ayant le droit de devenir Parties contractantes à la présente Convention, convoquée par le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, sous réserve de l'approbation de l'Assemblée générale, aux fins de passer en revue les dispositions de la Convention et de son annexe et d'examiner et adopter les amendements appropriés.

Article 53Fonctions du dépositaire

- 1) Le dépositaire notifiera aux Etats signataires et adhérents :
 - a) les signatures, ratifications, acceptations, approbations et adhésions conformément à l'article 48;
 - b) la date d'entrée en vigueur de la présente Convention conformément à l'article 49;
 - c) les dénonciations de la présente Convention conformément à l'article 50;
 - d) les réserves à la présente Convention et le retrait de réserves;
 - e) le texte des dispositions législatives ou autres mesures que chaque Partie contractante a adoptées pour mettre la présente Convention en application conformément à l'article 47;
 - f) les amendements proposés et les objections aux amendements proposés conformément à l'article 51; et
 - g) l'entrée en vigueur des amendements conformément au paragraphe 3 de l'article 51.
- 2) Le dépositaire prendra aussi les dispositions qui seront nécessaires en application de l'article 52.

Article 54Textes faisant foi - dépôt

L'original de la présente Convention, dont les textes anglais, chinois, espagnol, français et russe font également foi, sera déposé auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet par leur Gouvernement, ont signé la présente Convention, à la date qui figure en regard de leur signature.

ANNEXE DE LA CONVENTION RELATIVE A UN CODE DE CONDUITE
DES CONFERENCES MARITIMESRègles de procédure type pour la conciliation
obligatoire internationaleRègle 1

- 1) Toute partie qui veut introduire une instance en conciliation conformément au Code adressera à l'autre partie, avec copie au Greffier, une demande à cet effet accompagnée d'un mémoire introductif d'instance.
- 2) Le mémoire introductif devra :
 - a) désigner exactement chaque partie au différend et son adresse;
 - b) contenir un bref exposé des faits pertinents, des questions en litige et de la proposition du demandeur en vue du règlement du différend;
 - c) préciser si une procédure orale est souhaitée et, dans l'affirmative, indiquer, dans la mesure où ils sont connus à ce moment, les nom et adresse des personnes appelées à témoigner, y compris les experts, en faveur du demandeur;
 - d) être accompagné de la documentation à l'appui, y compris les accords et arrangements pertinents conclus entre les parties, dans la mesure où le demandeur l'estime nécessaire au moment du dépôt du mémoire;
 - e) indiquer le nombre de conciliateurs requis, toute proposition relative à la désignation des conciliateurs ou le nom du conciliateur désigné par le demandeur conformément au paragraphe 2 de l'article 32; et
 - f) contenir, le cas échéant, des propositions quant aux règles de procédure.
- 3) Le mémoire sera daté; il sera signé par la partie.

Règle 2

- 1) S'il décide de répondre au mémoire, le défendeur devra, dans les 30 jours qui suivent la date de la réception par lui du mémoire introductif, adresser à l'autre partie, avec copie au Greffier, une réplique.
- 2) La réplique devra :
 - a) contenir un bref exposé des faits pertinents opposés aux affirmations du mémoire, la proposition éventuelle du défendeur pour le règlement du différend et la réparation demandée par lui, le cas échéant, en vue du règlement du différend;
 - b) préciser si une procédure orale est souhaitée et, dans l'affirmative, indiquer, dans la mesure où ils sont connus à ce moment, les nom et adresse des personnes appelées à témoigner, y compris les experts, en faveur du défendeur;
 - c) être accompagné de la documentation à l'appui, y compris les accords et arrangements pertinents conclus entre les parties, dans la mesure où le défendeur l'estime nécessaire au moment de l'envoi de la réplique;
 - d) indiquer le nombre de conciliateurs requis, toute proposition relative à la désignation des conciliateurs ou le nom du conciliateur désigné par le défendeur conformément au paragraphe 2 de l'article 32; et
 - e) contenir, le cas échéant, des propositions quant aux règles de procédure.
- 3) La réplique sera datée; elle sera signée par la partie.

Règle 3

- 1) Toute personne physique ou morale intéressée qui souhaite se joindre à une instance en conciliation en application de l'article 34 adressera aux parties au différend une demande écrite, avec copie au Greffier.

- 2) Si la jonction est souhaitée en application de l'alinéa a) de l'article 34, la demande exposera les motifs à l'appui et contiendra les renseignements requis aux termes des alinéas a), b) et d) du paragraphe 2 de la règle 1.
- 3) Si la jonction est souhaitée en application de l'alinéa b) de l'article 34, la demande exposera les motifs à l'appui et indiquera laquelle des parties initiales au différend sera soutenue.
- 4) Toute opposition à cette demande de jonction sera notifiée par la partie qui s'y oppose, avec copie à l'autre partie, dans les sept jours de la réception de la demande.
- 5) Si deux ou plusieurs instances sont jointes, les demandes ultérieures en tierce intervention seront adressées à toutes les parties intéressées, et chacune d'elles pourra s'y opposer conformément à la présente règle.

Règle 4

Par accord entre les parties à un différend, à la demande de l'une ou l'autre des parties et après avoir donné aux parties l'occasion d'être entendues, les conciliateurs peuvent ordonner la jonction ou la disjonction de toutes les instances alors pendantes entre les mêmes parties ou de certaines d'entre elles.

Règle 5

- 1) Chacune des parties peut récuser un conciliateur si des circonstances suscitent des doutes justifiables quant à son indépendance.
- 2) Il doit être donné avis de la récusation, y compris des motifs invoqués, avant la date de la clôture de l'instance, avant que les conciliateurs aient rendu leur recommandation. Cette récusation sera instruite sans délai et tranchée en tout premier lieu par les conciliateurs à la majorité des voix, en tant qu'exception préliminaire, quand il a été désigné plus d'un conciliateur. La décision rendue en pareil cas est définitive.

3) Un conciliateur qui vient à décéder, démissionne, est frappé d'incapacité ou récusé, sera remplacé sans délai.

4) Une instance interrompue comme il vient d'être dit sera reprise au point où elle avait été interrompue, à moins que les parties ne conviennent ou que les conciliateurs n'ordonnent de réexaminer ou de réentendre toute déposition orale.

Règle 6

Les conciliateurs sont juges de leur juridiction et/ou compétence dans le cadre des dispositions du Code.

Règle 7

1) Les conciliateurs admettront et examineront tous mémoires écrits, pièces, affirmations sous serment et publications et tous autres éléments de preuve, même oraux, qui leur seraient soumis par l'une quelconque des parties ou en son nom, et leur reconnaîtront la valeur probante qu'ils estimeront devoir leur attribuer.

2) a) Chacune des parties peut soumettre au conciliateur tous éléments qu'elle juge pertinents; en même temps, elle en remettra des copies certifiées conformes à toutes autres parties à l'instance, qui disposeront d'un délai raisonnable de réplique.

b) Les conciliateurs seront seuls juges de la pertinence et de l'importance des éléments de preuve qui leur seront soumis par les parties.

c) Les conciliateurs pourront demander aux parties de produire tous éléments complémentaires de preuve qu'ils estimeront nécessaires à la compréhension et à l'appréciation du différend, étant entendu que, si de tels éléments complémentaires de preuve sont produits, les autres parties à l'instance auront une possibilité raisonnable de présenter leurs observations à ce sujet.

Règle 8

- 1) Quand un délai pour l'accomplissement d'un acte est prévu dans le Code ou dans les présentes règles, le jour à partir duquel le délai commence à courir n'est pas compté, mais le dernier jour du délai est compté, à moins qu'il ne tombe un samedi, un dimanche ou un jour qui est férié à l'endroit où a lieu la conciliation, auquel cas le dernier jour en question est le prochain jour ouvrable.
- 2) Quand le délai est inférieur à sept jours, les samedis, dimanches et jours fériés qui tomberont pendant ce délai ne sont pas compris dans le calcul.

Règle 9

Sous réserve des dispositions relatives aux délais de procédure fixés dans le Code, les conciliateurs pourront, à la requête de l'une des parties ou en application d'un accord intervenu entre elles, proroger tout délai qu'ils auront fixé.

Règle 10

- 1) Les conciliateurs régleront l'ordonnance de l'instance et, à moins qu'il n'en soit convenu autrement, fixeront la date et l'heure de chaque séance.
- 2) A moins que les parties n'en conviennent autrement, les débats auront lieu à huis clos.
- 3) Avant de prononcer la clôture de l'instance, les conciliateurs demanderont expressément à toutes les parties si elles ont d'autres éléments de preuve à produire, et il en sera pris acte dans le procès-verbal.

Règle 11

Les recommandations des conciliateurs seront faites par écrit et contiendront :

- a) la désignation et l'adresse exactes de chaque partie;
- b) l'énoncé de la méthode suivie pour désigner les conciliateurs, avec leur nom;
- c) la date ou les dates et le lieu de la procédure de conciliation;
- d) un résumé de la procédure de conciliation, comme les conciliateurs l'estimeront approprié;
- e) un exposé succinct des faits retenus par les conciliateurs;
- f) un résumé des conclusions présentées par les parties;
- g) les décisions rendues sur les questions en litige, avec l'exposé des motifs;
- h) la signature des conciliateurs et la date de chaque signature;
- i) une adresse aux fins de la communication de l'acceptation ou du rejet de la recommandation.

Règle 12

La recommandation renfermera, autant que possible, une décision relative aux dépens, conformément aux dispositions du Code. Si la recommandation ne comporte pas de décision complète quant aux dépens, les conciliateurs devront, le plus tôt possible après la date de la recommandation et, en tout cas, au plus tard dans les 60 jours qui suivront cette date, rendre par écrit une décision relative aux dépens comme il est prévu dans le Code.

Règle 13

Les recommandations des conciliateurs tiendront aussi compte des cas antérieurs analogues, chaque fois que cela faciliterait une application plus uniforme du Code et le respect des recommandations des conciliateurs.

ACTE FINAL DE LA CONFERENCE DE PLENIPOTENTIAIRES DES NATIONS UNIES SUR UN CODE DE CONDUITE DES CONFERENCES MARITIMES, TENUE A L'OFFICE DES NATIONS UNIES, A GENEVE, DU 12 NOVEMBRE AU 15 DECEMBRE 1973 ET DU 11 MARS AU 6 AVRIL 1974

FAIT A GENEVE, LE 6 AVRIL 1974

1. L'Assemblée générale des Nations Unies, dans sa résolution 3035 (XXVII), du 19 décembre 1972, a prié le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies de convoquer le plus tôt possible en 1973, sous les auspices de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement, une conférence de plénipotentiaire afin d'examiner et d'adopter une convention ou autre instrument multilatéral ayant force obligatoire, relatif à un code de conduite des conférences maritimes.

2. La Conférence de plénipotentiaires des Nations Unies sur un code de conduite des conférences maritimes s'est réunie à l'Office des Nations Unies, à Genève. La première partie de la Conférence a eu lieu du 12 novembre au 15 décembre 1973, et la deuxième partie, du 11 mars au 6 avril 1974.

3. Ont participé aux deux parties de la Conférence les Gouvernements des 79 Etats ci-après membres de la CNUCED :

Algérie	Danemark
Allemagne, République fédérale d'	Egypte
Arabie Saoudite	El Salvador
Argentine	Emirats arabes unis
Australie	Equateur
Bangladesh	Espagne
Belgique	Etats-Unis d'Amérique
Bolivie	Finlande
Brsil	France
Bulgarie	Gabon
Burundi	Ghana
Canada	Grèce
Chili	Guatemala
Chine	Honduras
Colombie	Hongrie
Côte d'Ivoire	Inde
Cuba	Indonésie

Irak	République du Viet-Nam
Italie	République khmère
Jamaïque	République socialiste soviétique d'Ukraine
Japon	Roumanie
Libéria	Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord
Madagascar	Sénégal
Malaisie	Singapour
Maroc	Soudan
Mexique	Sri Lanka
Nicaragua	Suède
Nigeria	Suisse
Norvège	Tchécoslovaquie
Nouvelle-Zélande	Thaïlande
Pakistan	Trinité-et-Tobago
Panama	Tunisie
Pays-Bas	Turquie
Pérou	Union des Républiques socialistes soviétiques
Philippines	Uruguay
Pologne	Venezuela
République arabe libyenne	Yémen démocratique
République arabe syrienne	Yougoslavie
République de Corée	Zaïre

4. Les Gouvernements des 4 Etats ci-après membres de la CNUCED n'ont participé qu'à la première partie de la Conférence :

Afghanistan
Costa Rica
Ethiopie
Ouganda

5. Les Gouvernements des 9 Etats ci-après membres de la CNUCED n'ont participé qu'à la deuxième partie de la Conférence :

Bhoutan	Koweït
Guinée	République-Unie de Tanzanie
Guyane	République-Unie du Cameroun
Iran	Tchad
Kenya	

Le Gouvernement de l'Etat ci-après membre de la CIJUCED était représenté par un observateur aux deux parties de la Conférence :

Autriche

7. Les Gouvernements des Etats ci-après membres de la CIJUCED ont été représentés par des observateurs à la première partie seulement de la Conférence :

Iran

Koweït

8. La Commission économique pour l'Afrique était représentée à la première partie de la Conférence.

9. Un représentant de l'institution spécialisée ci-après a participé aux deux parties de la Conférence :

Fonds monétaire international

10. Un représentant de l'institution spécialisée ci-après n'a participé qu'à la première partie de la Conférence :

Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture

11. Les organismes intergouvernementaux ci-après ont participé aux deux parties de la Conférence en qualité d'observateurs :

Communauté de l'Afrique orientale

Communauté économique européenne

Organisation de coopération et de développement économiques

Organisation de l'Unité africaine

Organisation des Etats américains

Secrétariat du Commonwealth

12. Les organisations non gouvernementales ci-après étaient représentées par des observateurs aux deux parties de la Conférence :

Association du transport aérien international

Association internationale des armateurs

Chambre de commerce internationale

Conseil des associations nationales d'armateurs d'Europe et du Japon

Conférence maritime internationale et baltique

Conseils nationaux de chargeurs maritimes d'Europe - en plénière

Fédération internationale des associations de transitaires

13. Les organisations non gouvernementales ci-après étaient représentées par des observateurs à la deuxième partie seulement de la Conférence :

Association de coordination de la manipulation des chargements

Association internationale des ports

La Conférence, à sa première partie, a élu Président M. C.P. Srivastava (Inde). ... Srivastava étant devenu Secrétaire Général de l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime le 1er janvier 1974, la Conférence, à sa deuxième partie, a décidé qu'il continuerait à présider, en qualité de Président indépendant de la Conférence.

15. La Conférence, à sa première partie a élu les Vice-Présidents ci-après :

- M. I. Avelin (URSS)
- M. B.O. Awokoya (Nigéria)
- M. G. Breuer (République fédérale d'Allemagne)
- M. P. Daza (Chili)
- M. J. de Groot (Pays-Bas)
- M. S. Kengukuswa né Mlaza (Zaire)
- M. G. Negash (Éthiopie)
- M. R.J. Polaschek (Nouvelle-Zélande)
- M. N. Reed (Norvège)
- H. R.E. Reynold. (Canada)
- M. J. Růžička (Tchécoslovaquie)
- H. M. Sharmuganathan (Sri Lanka)
- M. H. Umar (Indonésie)
- M. H.S. Walker (Jamaïque)

16. La Conférence, à sa deuxième partie, a élu M. K.M. McQueen (Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord) pour remplacer H. N. Reed (Norvège) qui n'assistait pas à la deuxième partie.

17. La Conférence a élu Rapporteur M. B.J. Antoun (Etats-Unis d'Amérique).

18. La Conférence a constitué les commissions et comités suivants :

Bureau de la Conférence

Président . Le Président de la Conférence

Membres . Le Président, les Vice-Présidents et le Rapporteur de la Conférence ainsi que les Présidents des grands Comités.

Premier grand Comité

Président : H. D. Popov (Bulgarie)

Vice-Président/Rapporteur : M. H. Ben Salem (Tunisie)

Deuxième grand Comité

Président : M. Y.M. Quartey (Ghana)

Vice-Président/Rapporteur : M. T. Tscherning (Suède)

Troisième grand Comité

Président : M. F. Castillo Nájera (Mexique)

Vice-Président/Rapporteur : M. M. Husain (Pakistan)

Commission de vérification des pouvoirs

Président : M. B. Brum (Uruguay)

Membres : Chine, Etats-Unis d'Amérique, Grèce, Japon,
Nicaragua, République-Unie de Tanzanie,
Sénégal, Union des Républiques
socialistes soviétiques, Uruguay

19. Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies était représenté par le Secrétaire général de la CNUCED, M. M. Pérez-Guerrero. Le Directeur de la Division des invisibles du secrétariat de la CNUCED, M. W.R. Malinowski, a exercé les fonctions de Directeur chargé de la Conférence, et le Secrétaire du Conseil du commerce et du développement, M. M.T. Adebajo, a exercé les fonctions de Secrétaire de la Conférence

20. La Conférence disposait, pour base de ses travaux, des rapports établis par le Comité préparatoire de la Conférence sur ses première et deuxième sessions (TD/CODE/1 et TD/CODE/2 et Corr.1 à 3). A sa deuxième partie, la Conférence disposait en outre de son rapport sur sa première partie (TD/CODE/7).

21. La Conférence était également saisie de trois notes rédigées par le secrétariat de la CNUCED : "Glossaire de termes utilisés dans le projet de code de conduite des conférences maritimes" (TD/CODE/L.2); "Glossaire de termes utilisés dans le texte proposé de code de conduite des conférences maritimes" (TD/CODE/L.3) et "Dispositions transitoires relatives au Code : clauses finales" (TD/CODE/L.4). A sa deuxième partie la Conférence disposait aussi d'un document du secrétariat de la CNUCED intitulé "Textes proposés pour un code de conduite des conférences maritimes, avec les modifications suggérées par le secrétariat de la CNUCED" (TD/CODE/L.15 et Add.1).

22. Sur la base de ses délibérations, telles qu'elles sont résumées dans les rapports de la Conférence sur sa première et sa deuxième partie (TD/CODE/7 et TD/CODE/10), la Conférence a décidé d'ouvrir à la signature la Convention relative à un Code de conduite des conférences maritimes, annexé au présent Acte final (annexe I).

23. Les résolutions adoptées pour la Conférence sont reproduites dans l'annexe II.

EU FOI DE QUOI les représentants soussignés ont signé le présent Acte final au nom de leur Etat*.

FAIT à Geneve, le six avril mil neuf cent soixante-quatorze, en un seul exemplaire en langue anglaise, chinoise, espagnole, française et russe, chaque texte faisant également foi. L'original de l'acte final sera déposé dans les archives du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

Le Président de la Conférence :
C.P. Srivastava

Le Directeur chargé de la Conférence :
W.R. Malinowski

Le Secrétaire de la Conférence :
M.T. Adebajo

*/ Les Etats dont les représentants ont signé l'Acte final sont les suivants : Algérie; Allemagne, République fédérale d'; Argentine; Australie; Bangladesh; Belgique; Bhoutan; Bolivie; Brésil; Bulgarie; Burundi; Canada; Chili; Chine; Colombie; Côte d'Ivoire, Cuba; Danemark; Egypte; Emirats arabes unis; Equateur; Espagne; Etats-Unis d'Amérique; Finlande; France; Gabon, Ghana; Grèce; Guatemala; Guinée; Honduras; Hongrie, Inde; Indonésie; Irak; Iran; Italie; Jamaïque; Japon; Kenya; Koweït; Libéria; Madagascar; Malaisie; Maroc, Mexique; Nicaragua; Nigéria, Norvège; Nouvelle-Zélande; Pakistan; Panama; Pays-Bas; Pérou; Philippines; Pologne; République arabe libyenne; République de Corée; République démocratique allemande; République du Viet-Nam; République khmère, République socialiste soviétique d'Ukraine; République-Unie de Tanzanie; République-Unie du Cameroun, Roumanie; Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, Sénégal, Singapour; Soudan; Sri Lanka; Suède; Suisse; Tchécoslovaquie; Thaïlande; Trinité-et-Tobago, Tunisie; Turquie; Union des Républiques socialistes soviétiques, Uruguay; Venezuela; Yémen démocratique; Yougoslavie; Zaïre.

RESOLUTIONS ADOPTÉES PAR LA CONFÉRENCE

1. Achèvement des travaux de la Conférence

[Pour le texte de cette résolution, que la Conférence a adoptée à sa 6ème séance plénière, le 15 décembre 1973, au moment de l'ajournement, voir l'annexe I du rapport de la Conférence sur sa première partie (TD/CODE/7)]

2. Compagnies hors conférence

La Conférence de plénipotentiaires des Nations Unies sur un code de conduite des conférences maritimes,

Ayant établi la Convention relative à un Code de conduite des conférences maritime dans le dessein d'améliorer le système des conférences maritimes,

Notant que la Convention est applicable aux conférences maritimes et à leurs relations externes,

Décide ce qui suit :

1. Aucune disposition de ladite Convention ne sera interprétée comme déniaut aux chargeurs le droit de choisir entre les conférences maritimes membres d'une conférence et les compagnies maritimes hors conférence, sous réserve des accords de fidélité existants;

2. Les compagnies maritimes hors conférence qui se trouvent en conférence avec une conférence devraient respecter le principe de la concurrence loyale sur une base commerciale;

3. Dans l'intérêt d'un développement harmonieux des services de transports maritimes, les compagnies hors conférence ne devraient pas être empêchées de fonctionner po-
autant qu'elles se conforment aux prescriptions du paragraphe 2 ci-dessus.

9ème séance plénière
6 avril 1974

3. Conciliation locale

La Conférence de plénipotentiaires des Nations Unies sur un code de conduite des conférences maritimes,

Tenant compte de l'importance des dispositions relatives aux consultations et des procédures de règlement des différends prévues dans la Convention relative à un Code de conduite des conférences maritimes,

Notant que des propositions ont été formulées tendant à prévoir dans le Code que certains différends seront soumis à la conciliation locale,

1. Invite la première Conférence de révision qui sera convoquée conformément à l'article 52 de la Convention à donner priorité à la question de la conciliation locale, en tenant compte des vues exprimées par les Parties contractantes à la Convention sur le point de savoir si l'absence de conciliation locale a ou n'a pas entravé le règlement efficace des différends et, dans l'affirmative, quelles questions devraient être considérées comme se prêtant à la conciliation locale et quelles procédures devraient être appliquées en vue de régler ces différends;

2. Convient que, en préparant la Conférence de révision, le dépositaire s'informerait des vues de tous les Etats ayant le droit de participer à ladite Conférence, qui devrait être tenue de prendre en considération les opinions émises par les autorités compétentes, les conférences maritimes et les organisations de chargeurs.

9ème séance plénière
6 avril 1974